

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **19.11.2012**

Ordine del giorno:

1. Verifica delle qualità e quantità delle aree fabbricabili da destinare nel 2012 a residenza ed attività produttive (art. 172, comma 1, lettera C, del decreto legislativo n. 267 del 2000); (**Sett. D – Urbanistica**) (Pag. 20 – 24)
2. Approvazione del programma triennale 2012/2014 e dell'elenco annuale 2012 delle opere pubbliche del Comune di Frosinone; (**Sett. E – Lavori Pubblici**) (Pag. 24 – 32)
3. Bilancio di previsione annuale 2012; Bilancio Pluriennale 2012/2014 e Relazione previsionale e Programmatica 2012/2014; (**Sett. C – Finanze**) (Pag. 32 – 108)

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) C'è il numero legale presidente. PRESIDENTE: Grazie segretario. Invito i colleghi a prendere posto, grazie. Prima di aprire i lavori consentitemi di esprimere il cordoglio al dottor consigliere collega Giovanni Battista Mansueto per la recente scomparsa del suo familiare. Apriamo il question time. Ci sono interventi? DAL PUBBLICO: I lavoratori hanno da fare un intervento presidente. Noi siamo giorni che siamo qui a pochi giorni dopo 16 anni... PRESIDENTE: Dottor Parlanti prego. DAL PUBBLICO: ...dalla fine di questa storia. Noi vorremmo sapere come verranno investiti questi soldi che pure dovrebbero essere stati stanziati. Quindi prima del dibattito vorremmo sapere se i lavoratori continueranno a lavorare nelle forme dovute oppure dovremmo seguire un'arte fatta indicazione da parte vostra di essere liquidati tra qualche giorno. Per questo motivo vi chiediamo un intervento rispetto a questo. Ci sembra che la situazione sia così grave che voi non siete riusciti manco ad intervenire rispetto ad una situazione che dopo 16 anni ci vede colleghi in alcuni casi e oggi ci vede in posizioni contrapposte. La fine dei lavoratori della Provincia, di Alatri. Insomma siamo qui a cercare di convincervi che il tragitto c'è e dobbiamo portarlo a termine. CONSIGLIERE PARLANTI: Presidente, sindaco, assessori, colleghi consiglieri. Ci siamo lasciati venerdì al termine del

consiglio comunale con una situazione di interpretazione legale rispetto alle decisioni della spending review su quelle che sono le società partecipate delle amministrazioni locali. In effetti la materia è estremamente complessa e ha subito molte modifiche delle interpretazioni e dei termini per cui si presta sicuramente a difficoltà interpretative. Però da quando ci siamo lasciati c'è una novità importante sindaco. Noi abbiamo da venerdì l'occupazione della sala consiliare da parte dei lavoratori della Multiservizi che sono legittimamente preoccupati per il loro futuro occupazionale. Sono preoccupati e vivono da tempo nell'incertezza tra una proroga e l'altra e adesso il 30 novembre scadrà l'affidamento dei servizi alla Multiservizi da parte del comune. Noi in virtù dell'impegno che abbiamo preso abbiamo chiesto un ulteriore parere legale all'avvocato Francesco Scalia. E abbiamo la convinzione che sia possibile la trasformazione della società Multiservizi S.p.A. in società Servizi Strumentali. E come d'accordo andremo a perorare le nostre convinzioni presso la Corte dei Conti, così come siamo rimasti d'accordo. Però adesso si pone un problema. Si pone un problema urgente, si pone la necessità politica e anche da un punto di vista umano di dare un minimo di certezza a tutti quanti i lavoratori che sono qui presenti. Noi abbiamo questo parere legale che adesso penso per il tempo limitato che ci è dato dalla question time non

possiamo illustrare; vorremmo che fosse messo agli atti. Eravamo rimasti con la disponibilità sua sindaco di prorogare i servizi affidati alla Multiservizi nell'eventualità in cui ci fosse stato un percorso amministrativo che poteva portare ad una soluzione positiva di questa vertenza. Noi chiediamo che ci sia la possibilità di trasformare la società Multiservizi in Servizi Strumentali, anche se attualmente con la nuova normativa, con la nuova giurisprudenza è cambiata la definizione di servizi strumentali, servizi pubblici locali e servizi pubblici locali aventi finalità economiche. Però nonostante questo noi siamo convinti che sia possibile operare questa trasformazione, per cui con la question time di questa sera quello che noi le chiediamo sindaco è che comunque lei si impegni già da questa sera a prorogare servizi affidati alla Multiservizi fino al 31 dicembre e poi andare a dirimere il più presto possibile, perché noi pensavamo addirittura ci si potesse andare domani, dalla Corte dei Conti a sottoporre all'attenzione dei magistrati della Corte dei Conti le considerazioni di segno diverso, quelle del vostro consulente legale e quelle del nostro consulente legale, perché noi riteniamo che ci possa essere una soluzione positiva per questa vertenza e per la trasformazione della società per garantire poi un futuro occupazionale ai dipendenti. Tanto più che la somma in bilancio è stata posta, per cui in ogni caso la copertura

economica per il pagamento degli stipendi dei dipendenti della Multiservizi è stata prevista in bilancio. Quindi chiediamo che già da questa sera ci si impegni con i lavoratori per la proroga dei servizi. La ringrazio.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consiglieri Piacentini, prego.

CONSIGLIERE PIACENTINI: È superfluo ribadire la consapevolezza da parte di tutti quanti noi indistintamente dai colori politici del problema sociale che stiamo cercando di affrontare e di portare a risoluzione. Vorrei però aggiungere al consigliere Parlanti che noi ci siamo lasciati l'altra sera con l'impegno di fissare questo appuntamento presso la Corte dei Conti. E grazie alla dottoressa Vichi, segretario generale, l'incontro è stato fissato per giovedì alle 14, dove sarà presente lo staff tecnico guidato dalla dottoressa Vichi e il dottor Manchi, che sono i dirigenti apicali, un esponente dell'opposizione e un esponente della maggioranza che possono essere i membri della commissione bilancio, l'assessore al bilancio o chi per loro, perché sarebbe veramente difficile andare lì con una pletera di persone; avremmo sicuramente la chiusura a questo incontro. Questo per tacitare un po' le situazioni, ripeto, nella consapevolezza che il problema esiste, è pregnante, è di fondamentale importanza, ma per tutti quanti noi al di là del colore politico. E invito anche, mi rivolgo un attimo alla dottoressa Spilabotte... perché poi fare delle dichiarazioni

che creano e alimentano delle situazioni altamente esplosive diventa poco simpatico. Non è corretto dire che il 25 maggio del 2012 l'amministrazione Ottaviani non si sarebbe recata presso la Regione per ratificare l'accordo che, ahimè, fu firmato soltanto tre giorni prima dal ballottaggio, il 17 maggio. Perché alla data del 25 maggio ancora, se non sbaglio, c'era in itinere il discorso della proclamazione degli eletti. Noi siamo andati in Corte dei Conti il 4 giugno e il 6 siamo andati in Regione. E abbiamo parlato con il famoso dirigente dottor Fontana che ci disse che di quell'accordo loro non volevano sapere alcunché. Ma questo solo per amore della verità e per non creare ed alimentare questo stato di problematiche... diventa pure difficile trovare le parole perché siamo tutti solidali con i lavoratori; abbiamo parlato con loro per quello che era possibile. Quindi cerchiamo di mantenere un basso profilo di atteggiamenti e di sobrietà. Cerchiamo di risolvere il problema tutti quanti insieme al di là del colore politico. E quello che ci siamo detti venerdì sera abbiamo fatto. L'incontro è fissato per giovedì alle ore 14.00. E andremo a Roma. O andrà l'assessore al bilancio e uno di voi, Angelo Pizzutelli o Andrea Turriziani che è membro di commissione bilancio oppure un consigliere. Ma non è quello. Con la dottoressa Vichi e il dottor Manchi. Così da lì poi cercheremo di chiarire fino in fondo alla luce di questi pareri vengono...

Perché? La richiesta che è stata fatta e che è venuta fuori dall'incontro che facemmo l'altra sera, venerdì, nella sala della giunta... la richiesta di andare insieme e sentire ognuno... ci sarà uno di loro, verrà il dottor Parlanti, verrà la dottoressa Spilabotte, non lo so, quello che si vuole.

PRESIDENTE: Silenzio per favore. Ha chiesto la parola il consigliere Spilabotte, prego. Prego consigliere. Lasciamo fare l'intervento al consigliere, prego.

CONSIGLIERE SPILABOTTE: Visto che sono stata chiamata in causa mi sento in dovere di rispondere... no, senza nessuna polemica, però volevo precisare alcune cose. Non lavoro per infuocare gli animi perché assolutamente non è il caso. Qua vanno tutelate le esigenze lavorative di tante famiglie che insomma non navigano nemmeno nell'oro perché all'origine della loro selezione... insomma sono state prese tra persone che avevano il reddito Isee meno... esatto, quindi assolutamente non voglio giocare su una situazione del genere. Però mi pare doveroso puntualizzare alcuni aspetti. Non siete andati a ratificare l'accordo il 25 perché eravate appena insediati. Posso anche giustificare, però sono passati sei mesi da quando... però non avete riportato nessun parere ufficiale. Il dottor Fontana che vi dice lui non riconosce questo accordo. Chi è il dottor Fontana? È un funzionario della Regione? Lo mettesse per iscritto. Funziona così, non è che per sentito dire. Perché se ci vado io il dottor Fontana mi dice un'altra

cosa. Ma non funziona così. Nella pubblica amministrazione si mette per iscritto e ognuno si assume la responsabilità di quello che dice. Contesto il fatto che noi abbiamo chiesto un incontro il 6 ottobre al sindaco, a questa amministrazione per poter valutare la situazione della Multiservizi. Non ci è stato nemmeno risposto a questa lettera. Abbiamo depositato il giorno 6 novembre la mozione perché eravamo a 20 giorni dalla scadenza dei contratti di servizio e avete affidato ad un legale il parere con una delibera o una determina del 9 novembre, quindi successivamente alla nostra richiesta. Ora se avevate dei dubbi sull'iter procedurale ab origine era vostro dovere nei sei mesi chiedere tutte le delucidazioni possibili. ... lo so, ma tardivamente. Il parere è del 9 novembre, per cui non so che cos'avete fatto prima. Verba volant e carta manent.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Abbiamo avuto diversi incontri con il sindacato e diversi incontri anche presso la sede di Alatri. Ho partecipato io personalmente a tutti questi incontri e anche in seduta ordinaria.

CONSIGLIERE SPILABOTTE: Noi non abbiamo saputo niente. Per cui noi non vogliamo veramente incendiare gli animi di nessuno, però vogliamo delle soluzioni, vogliamo porre delle soluzioni concrete. Quindi siamo stati venerdì, sabato e domenica a lavorare per acquisire un parere che riteniamo autorevole e con il quale veniamo questa sera a proporvi una

soluzione. In base a tale soluzione chiediamo intanto la proroga perché ci è stato detto che se individuavamo una soluzione di tipo amministrativo che potesse essere perseguibile la dottoressa avrebbe concordato la proroga. Tutto qui. Quindi la richiesta è ancora qui. PRESIDENTE: Consigliere Calicchia, prego. ...prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Solo per dire che la mozione è stata votata all'unanimità anche dal consigliere Pizzutelli oltre che dal sottoscritto. Salvo che qualcuno stia giocando il ruolo di Penelope, in tutte le riunioni cui ho partecipato si è sempre evidenziata la volontà dell'amministrazione di portare avanti questa stabilizzazione e chiudere questa pratica. L'ha fatta la vecchia amministrazione quando stavamo in maggioranza e se ricorda Piacentini c'è stata la sua collaborazione fino in fondo. Adesso si sono ribaltate le responsabilità, ma la nostra disponibilità è fino in fondo. Quindi Pizzutelli ha partecipato con l'animo giusto per dire e per fare le cose giuste. Poi quelle che sono le difficoltà le affrontiamo tutti quanti, ma sono convinto e voglio sperare che nessuno stia giocando un ruolo diverso da quello che dice. Per quanto riguarda noi socialisti siamo pronti a venire a Roma, Pizzutelli o io, a lasciare il posto a qualcun altro... a disposizione a qualsiasi ora sindaco. PRESIDENTE: Sono previsti altri interventi? No. Prego sindaco. CONSIGLIERE PARLANTI: Presidente è chiuso l'argomento?

PRESIDENTE: Per il question time non ci sono altre richieste di intervento. CONSIGLIERE PARLANTI: Non mi chiede se sono soddisfatto della risposta del consigliere Piacentini? PRESIDENTE: Lo doveva dire subito veramente. Lei doveva dire se è soddisfatto o non soddisfatto. Lo dica pure adesso. Due parole deve dire. CONSIGLIERE PARLANTI: Non sono soddisfatto perché non mi ha risposto. Abbiamo posto un quesito preciso. È possibile fin da stasera avere l'impegno a prorogare i servizi... PRESIDENTE: Adesso ci sarà la replica del sindaco, penso. Comunque lei non è soddisfatto. CONSIGLIERE PARLANTI: No perché mi sarebbe piaciuto controbattere. Grazie comunque. CONSIGLIERE MANSUETO: Signor presidente io volevo dire una cosa... PRESIDENTE: Scusi consigliere Mansueto il question time è finito, dobbiamo attendere la replica del sindaco. Prego. SINDACO: Questa amministrazione che si è insediata da cinque mesi... perché probabilmente qualcuno continua a giocare con il pallottoliere all'inverso, perché si conta da sinistra a destra il pallottoliere e non da destra a sinistra. Cioè cinque mesi sono cinque mesi nei quali noi quotidianamente... quotidianamente ci siamo occupati di questa vicenda. Questo lo dico in riferimento a qualche ex assessore, quindi qualche ex consigliere comunale di maggioranza che probabilmente si è accorto da giugno in

poi, da giugno in poi del 2012 che questi lavoratori, come ha ricordato qualcuno, da 16 anni sono in queste condizioni. Perché partiamo dai dati storici. Perché torniamo a bomba. La pazienza è una grande cosa però bisogna cercare, come diceva anche qualche consigliere di minoranza che è intervenuto, poi di non portare avanti il profilo delle strade dell'inferno; pure quelle sono lastricate di ottime intenzioni. Quindi se si dice da una parte stiamo collaborando per trovare la soluzione e poi dall'altra parte c'è la tela di Penelope che viene sfilata come diceva qualcuno, probabilmente non si sta cercando la soluzione... probabilmente non si sta cercando la soluzione. Io credo che un'amministrazione comunale poche volte in assoluto abbia con molta trasparenza e con molta apertura detto... come amministrazione naturalmente s'intende la maggioranza ma anche la minoranza, andiamo insieme alla Corte dei Conti in modo tale che così ci facciamo spiegare indipendentemente da quelli che sono i pareri dall'una e dall'altra parte. Perché con tutto il rispetto naturalmente per gli avvocati che fanno questo lavoro, però naturalmente bisogna distinguere il ruolo anche di quelli che fanno questo lavoro per portare avanti quella che è una posizione politica, che poteva tra l'altro poteva essere portata avanti pure in passato, perché non è che in passato non c'erano delle posizioni politiche da portare avanti, da quelli che fanno dei pareri super partes,

cioè che sono distinti da quelle che sono le logiche del minuto, la logica dell'ultimo frangente. Quindi indipendentemente da questo, onde evitare che ci possono essere dei pareri che anziché andare a dirimere le vicende vadano anche a confondere le idee, a questo punto credo che un'amministrazione trasparente, mai come in questo caso, ha fatto quello che doveva fare. Cioè prendere un appuntamento con la Corte dei Conti, l'ennesimo... perché qualcuno dice ad ottobre, il 6 ottobre noi abbiamo fatto una richiesta di incontro. E per di più, vi siete ricordati presto, il 6 ottobre. Dopo cinque anni di amministrazione, anzi potremmo andare dietro, dopo oltre dieci anni di amministrazione il 6 di ottobre del 2012, cioè un mese fa, qualcuno si ricorda della problematica di questi lavoratori. Quindi se vogliamo fare la fiera dell'ovvio, facciamo la fiera dell'ovvio e poi vediamo a chi è più o meno bravo a portare avanti l'eristica. Però parliamo di cose concrete. Noi non ce ne siamo ricordati il 6 ottobre. Io personalmente dalla settimana successiva rispetto alla nostra elezione sto spianando la strada, tra l'altro a mie spese, quindi senza utilizzare la macchina comunale, tra Corte dei Conti da una parte, ufficio regionale dell'assessorato... perché quando abbiamo parlato con alcuni dei sindacati, anzi con tutti i sindacati perché mi sono state chieste tre riunioni all'ufficio di segreteria e abbiamo fatto tre riunioni all'ufficio di

segreteria all'interno anche di questa stanza, di questa aula. Quindi ogni volta che i sindacati hanno chiesto giustamente, perché sono loro che portano avanti la tutela dei lavoratori, un incontro con il sindaco e con i consiglieri questo è stato sempre fatto. Alcune volte è stato fatto anche nelle ore notturne dopo le adunanze di consiglio comunale. Ogni volta che io ho parlato con i sindacati mi è stato rappresentato da parte dei sindacati di un dato che secondo me non può essere un dato davanti al quale hanno mentito. Ossia quando mi si viene a dire che in realtà la Regione era d'accordo nel ratificare non... un accordo che non doveva ratificare perché non passa la ratifica per la Regione, ma per l'attivazione di quegli ammortizzatori sociali che dovevano servire per arrivare a scadenza, è chiaro che io necessariamente ho voluto andare alla fonte. Tanto è vero che ci siamo messi a discutere con i sindacati, discutere in senso positivo, discutere in senso tranquillo e sereno per capire se c'era qualcuno che stava bluffando. Non mi rivolgo a livello locale, mi sto rivolgendo a livello regionale. Quando personalmente, non ho mandato altre persone a parlare, quando personalmente... ho parlato in due occasioni con il dottor Fontana che mi sembra essere ormai persona più nota credo che degli ultimi sindaci che hanno governato la città nel corso degli ultimi quarant'anni. Ho chiesto al dottor Fontana ci vediamo per fare questa ratifica... pardon,

ci vediamo per concludere il procedimento a livello regionale? E il dottor Fontana alla mia presenza, alla presenza dell'assessore regionale, perché non c'era solo il dottor Fontana... perché abbiamo subito stimolato la Regione per capire se potevano essere attivati anche degli altri percorsi, anche degli altri circuiti. E l'assessore Zezza ha detto in mia presenza in due occasioni siamo disponibili ad attivare eventuali altri circuiti ma se c'è un programma, se c'è un piano, perché naturalmente quello che è avvenuto fino adesso non è possibile portarlo avanti perché dovremmo chiedere conto anche al governo regionale delle attivazione degli ammortizzatori sociali che portiamo avanti. Quando è stato chiesto al dottor Fontana di convocare la riunione con i sindacati... perché voi sapete bene che fino a prova contraria anche i sindacati hanno avuto, i vostri sindacati che sono qui presenti, hanno avuto contatti direttamente. Abbiamo detto che saremmo stati disponibili all'incontro e stranamente l'incontro non c'è più stato. Che cosa succede. A noi hanno dato una spiegazione, che adesso può essere vera o non vera, a noi appare verosimile. Ossia la spiegazione che è stata data da parte degli uffici regionali è la seguente. Che c'è stato un accertamento, che c'è stata una verifica in ordine ai requisiti da un punto di vista giuridico della seconda società, quindi della Frosinone Servizi Strumentali. E nello stesso momento

in cui loro hanno verificato che la Servizi Strumentali è una società in mano totalmente pubblica, questo è stato quello che è stato dichiarato da parte del dottor Fontana, poi andiamo a fare i verbali e contro interrogatori, siamo disponibili a fare pure questo perché lo facciamo di mestiere grazie a Dio. Il dottor Fontana ha detto come facciamo noi di fatto a ratificare, anche se non si tratta di una ratifica, si tratta di una solidarietà, si tratta comunque di una condiscendenza, a portare avanti in violazione dell'articolo 2112 del codice civile tutto un personale da una società pubblica ad un'altra società, che comunque anche se di diritto privato è di interesse pubblico, in violazione delle norme sull'assunzione del pubblico impiego. Questa è stata la determinazione che fino ad oggi purtroppo non ha sbloccato le vicende. Dato che noi per coscienza, perché siamo tutti padri di famiglia, abbiamo voluto chiedere verifica di tutto questo direttamente alla Corte dei Conti. Perché vorrei ricordare a qualcuno che la Corte dei Conti si occupa di bilanci e incidenter tantum si occupa di queste vicende, quindi non gliel'ha prescritto il medico né a questa amministrazione, né alla Corte dei Conti di abbozzare le nostre lamentele. Siamo andati lì, sono andati gli assessori, sono andati i consiglieri e adesso lo risentiranno direttamente anche i consiglieri di minoranza che verranno invitati, siamo andati lì a dire ma è possibile trovare

comunque una soluzione. E qualcuno ci ha detto anche ma che cosa avete chiesto a fare allora il parere della Corte dei Conti a febbraio che vi ha detto determinate cose, tanto per essere chiari. Però questo è un altro problema e potrebbe essere un problema da vedere magari in un'altra occasione per capire il percorso che è stato portato avanti. Morale. Fino a prova contraria questa amministrazione quando si è insediata, proprio perché a questa amministrazione interessano i lavoratori e non interessano gli amministratori delegati delle società, pur potendo rimuovere gli amministratori delegati di società... perché mi sembra che l'unico atto che è stato compiuto in passato da parte di altre amministrazioni sia stata la nomina di un nuovo amministratore delegato della nuova società. Noi non l'abbiamo fatto. Perché non l'abbiamo fatto. Perché abbiamo ritenuto che la politica dovesse dare una risposta prima ai lavoratori e poi al profilo della gestione amministrativa. Perché abbiamo ritenuto perlomeno inopportuno procedere alla nomina di un amministratore delegato prima ancora di procedere a verificare qual era l'attività che questa nuova azienda avrebbe dovuto portare avanti. Io ritengo anche questo, tanto per essere chiari. Che se alla fine del percorso, che significa giovedì, noi andiamo ad individuare quella che può essere la soluzione... ma non la andiamo ad individuare come soluzione politica. Come soluzione amministrativa,

perché qua di politica non c'è niente. Perché la politica si sarebbe dovuta occupare in passato di questi cristiani, che comunque stanno erogando servizi, perché io non sono tra quelli che dicono noi dobbiamo mantenere 150 famiglie. È un problema sociale, ma io dico dobbiamo mantenere 150 postazioni lavorative che comunque danno un servizio all'amministrazione. E questa è stata l'impostazione che abbiamo dato fin dal primo minuto nel quale ci siamo insediati qui. Ho sentito invece altri approcci che sono assolutamente demagogici nel continuare a ripetere quella che è la fiera dell'ovvio, ossia dire tuteliamo i livelli occupazionali. Ben venga, ci mancherebbe. Ma tu tuteli il livello occupazionale se lo puoi fare e soprattutto una volta che hai dimostrato, come noi riteniamo di poter dimostrare, che in questo caso specifico si stanno erogando servizi, non si stanno solo pagando eventuali indennità o stipendi che non credo, e solo in questo sono d'accordo con il consigliere Spilabotte, che siano stipendi faraonici, anzi sono stipendi che probabilmente sono andati nel corso degli anni ad assottigliarsi sempre di più, ad arrivare addirittura a quella che è la soglia di povertà. Quindi giovedì alle 14 noi faremo questa riunione alla Corte dei Conti. Indichiamo un membro per la maggioranza e un membro per la minoranza; nessuno vuole andare a vedere in casa degli altri, sarà una libera scelta che verrà effettuata. Dopodiché ci si rivede con i

sindacati, se possibile già giovedì sera o venerdì e si tira la linea. Una volta che si è tirata la linea, quindi che si è individuato il percorso... perché comunque un percorso ci deve essere. Perché non state qui a parlare con qualcuno che dice ammesso e non concesso che la Corte dei Conti ci chiuda le porte noi giriamo quello che è l'accendisigari e diciamo che l'amministrazione non eroga più nulla. No, ci stiamo ponendo anche il problema di soluzioni alternative. Piaccia o non piaccia, e questo lo voglio dire con molta franchezza, quando ci siamo riuniti l'altra sera con i sindacati qui, credo che mai come in quel caso un vostro rappresentante sindacale, che certo non può essere un rappresentante sindacale che faccia captatio benevolentia nei confronti di questa amministrazione, è rimasta disarmata della nostra tranquillità e serenità con la quale abbiamo detto alla peggio se fosse necessaria una soluzione ponte in questo momento diteci voi se avete anche delle imprese a livello sindacale che volete inserire qui al comune di Frosinone. Il vostro rappresentante sindacale ha detto che la prima volta che sentiva un sindaco che anziché portare le proprie cooperative come altri hanno fatto in passato in questa città chiede direttamente ai lavoratori se hanno la possibilità di portare le cooperative. Adesso piaccia o non piaccia la soluzione, piaccia o non piaccia l'eventuale soluzione comunque sia c'è un approccio da parte di

quest'amministrazione che è aperto a qualsiasi tipo di soluzione senza pregiudizi. Quindi devo ringraziare anche quel rappresentante sindacale, che di certo non è un rappresentante che può sventolare bandiere a favore dell'amministrazione, di come abbia potuto rappresentare che quando c'è disponibilità a trecentosessanta gradi, senza nessun tipo di volontà di mettere la politica davanti all'amministrazione, forse si può parlare lo stesso linguaggio. Quindi, morale della favola, giovedì alle 14 ci sarà questo incontro. Io auspico che già questa sera noi abbiamo indicazioni di due o tre nominativi che dovranno recarsi a Roma alle 14 a parlare con la Corte dei Conti. Portiamo anche i pareri che vengono eventualmente indicati da parte degli uni e da parte degli altri, cioè quello che sia. È giusto ed utile che la Corte dei Conti abbia più materiale possibile, perché non è detto che siano i depositari della scienza dichiarata, però fino a prova contraria sono quei giudici che poi vanno a dire se quella situazione è possibile o meno. Un po' come quando qualche assistito mi dice nel mio lavoro avvocato noi ce la possiamo prendere con il giudice? Te la puoi prendere con il pubblico ministero, ma se te la prendi con il giudice prima che ti fa la sentenza, beh, vai per chiedere giustizia e vieni giustiziato. Quindi anche di questo come approccio dobbiamo cercare di comprendere e parlare. Perché se noi andiamo alla Corte dei Conti dicendo

voi non ci state capendo niente, siamo noi i depositari del verbo perché i nostri pareri dicono così e dicono colà, certo l'approccio non è sicuramente dei migliori. Perché l'anno successivo quando vieni sanzionato su quella determinata posta, su quella determinata attività che tu hai portato avanti contra legem o comunque in modo illegittimo è chiaro che alla fine tutto quello che ne viene fuori è la bocciatura di quelli che sono i nostri conti, con il riverbero su tutti perché poi a quel punto non è possibile nemmeno portare avanti le soluzioni alternative. Quelle sono e quelle rimangono. Quindi, vi dicevo, giovedì sera al ritorno da Roma o al massimo per venerdì ci si incontra qui con i sindacati, con le rappresentanze legittime dei lavoratori, perché naturalmente è difficile incontrarsi con tutti i 140 -150 lavoratori, e si porta avanti quella che è la soluzione. E in quel caso ha un senso e avrebbe un senso andare avanti con il profilo della proroga. ...ho detto questo, in quel caso avrebbe un senso portare avanti il profilo della proroga. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Il question time è concluso. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Verifica delle qualità e quantità delle aree fabbricabili da destinare nel 2012 a residenza ed attività produttive (art. 172, comma 1, lettera C, del decreto legislativo n. 267 del 2000);

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Questa è una delibera che di legge viene imposta dall'articolo 172 del primo comma lettera C del decreto legislativo 267 del 2000. Vado direttamente al deliberato. Quindi salto le premesse, perché naturalmente le premesse credo che siano patrimonio comune e condivisibile perché richiamano quella che è la norma del testo unico sugli enti locali. Il consiglio comunale, richiamati l'articolo 172 comma 1 lettera C del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e il 267 del 2000. PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: Tra gli allegati al bilancio prevede la deliberazione con la quale i comuni verificano la quantità e la qualità di aree fabbricabili da destinarsi a residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o fabbricato. L'articolo 35 della legge 22 ottobre 72 numero 865 come vigente, laddove in particolare al 12° comma stabilisce che i corrispettivi della concessione in superficie, i prezzi delle aree cedute in proprietà devono nel loro insieme assicurare la copertura delle spese sostenute dal comune per l'acquisizione delle aree comprese in ciascun piano approvato a norma della legge 18 aprile 62 numero 167. Osservato che l'amministrazione non si è dotata del piano di insediamenti produttivi che, con

deliberazione consiliare numero 55 del 2005 e numero 52 e 72 del 2006 e numero 4 del 2008, è stato adottato, approvato e reso efficace il nuovo piano delle zone dell'edilizia economica e popolare redatto ai sensi del 167 1962 come vigente; che in attuazione dell'indirizzo contenuto nella deliberazione di giunta comunale 86 del 2007 è stato effettuato un accertamento del fabbisogno dell'edilizia residenziale pubblica nell'ambito della quale sono stati individuati 75 soggetti definiti prenotatari delle aree edificabili interessati a diverso livello di qualificazione, imprese cooperative e soggetti vari, con articolate dichiarazioni in merito di disponibilità di aree e di risorse in parte già destinatarie di agevolazioni pubbliche. E con la deliberazione di quest'organo sono stati approvati i piani di assetto dei relativi comprensori Peep di viale America Latina, via Mastruccia e via Ceccano con la contestuale localizzazione di interventi e con l'assegnazione delle relative aree che soddisfano il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica scaturente dai finanziamenti pubblici già erogati, in parte accertati con la ricognizione effettuata dalla delibera di giunta comunale numero 86 del 2007. Nelle convenzioni esecutive degli indicati procedimenti attuativi del piano delle zone di edilizia economica e popolare sono stati individuati nel modo seguente i prezzi di acquisizione delle aree da concedere ai singoli aventi titolo e da porre a

carico degli stessi, € 36 per le aree edificabili, € 18 per le aree destinate a standard pubblici ai sensi del DM 1444 del 68; che ai sensi del richiamato 12° comma dell'articolo 35 legge 865 del 72 il prezzo di cessione delle aree deve consentire il pieno recupero delle spese sostenute dal comune per la loro acquisizione. Dato atto che pertanto l'effettivo prezzo di cessione delle aree Peep deve tener conto dei costi effettivi che possono risultare diversi da quelli individuati per effetto di modifiche legislative o di mercato e che quindi la stima indicata è soggetta a verifiche da compiere al momento dell'assegnazione delle aree. Considerato che occorre deliberare in merito a quanto richiesto dall'articolo 172 comma 1 lettera C del testo unico sulle leggi degli ordinamenti degli enti locali limitatamente alle aree residue ricadenti nel Peep. Acquisiti ai sensi dello statuto comunale e del Tuel il parere favorevole del dirigente, eccetera. Rilevato che la giunta comunale ha preso atto della proposta di deliberazione nella seduta del 17/10. Preso atto della commissione consiliare permanente. Delibera attestare che la qualità e quantità delle aree da destinare all'edilizia residenziale pubblica è quella risultante nell'ambito del vigente piano delle zone di edilizia economica e popolare, dei piani di assetto approvati dal consiglio comunale e che per il prezzo per la loro cessione è stabilito in € 36 per quanto riguarda le superfici edificabili,

in € 18 per le superfici da destinare a standard pubblici previsti dal DM. 1444 del 68. Stabilito altresì che i prezzi sopra indicati sono soggetti a verifica da svolgere al momento dell'assegnazione dell'area tenendo conto delle variazioni normative e di mercato eventualmente intervenute e salvo conguaglio finale come risultasse necessario per garantire la copertura delle spese... quarta pagina... prevista dall'articolo 35 della 865 del 1971.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Passiamo alla votazione allora. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE:

(appello nominale) È approvata a maggioranza.

PRESIDENTE: Grazie segretario. Secondo punto.

Oggetto: Approvazione del programma triennale 2012/2014 e dell'elenco annuale 2012 delle opere pubbliche del Comune di Frosinone;

PRESIDENTE: Prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE

TAGLIAFERRI: Grazie a tutti. Ovviamente, come sapete, è un adempimento a cui assolvere propedeutico all'approvazione del bilancio. Si tratta dell'approvazione di un piano annuale e triennale in un momento un po' particolare, perché è stato già adottato nel settembre del 2011 ed oggi ci troviamo ad approvarlo. Naturalmente segue la tempistica del bilancio e di conseguenza stando oggi ad approvare a novembre quello che magari si sarebbe

dovuto approvare precedentemente, ovviamente ci troviamo a questo punto ad approvarlo a novembre del 2012 ad un anno dall'adozione. Ovviamente in questo piano sono state incluse tutte le opere nuove. Abbiamo cercato anche di fare un po' una scrematura di opere diciamo così che si ripetevano di un anno in anno e poi però erano comunque prive di copertura finanziaria. All'interno di questo piano annuale e triennale abbiamo inserito tutto ciò che riguardava i plus per esempio, perché ovviamente dovevano essere inserite per essere poi queste opere realizzate. Così come è stata inserita qualche opera che è stata poi inserita all'interno del Piano Città, così come è stata inserita qualche opera che ovviamente faceva parte del programma elettorale del sindaco Ottaviani; tra le altre la piazza che avevamo detto giù al Sacro Cuore, qualcosa appunto alla Stazione e via discorrendo. Quindi stiamo deliberando l'approvazione del programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche. È tutto. PRESIDENTE: Grazie assessore. Consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: Io intanto, così come ho fatto in commissione lavori pubblici, volevo chiedere al segretario generale se questa prassi ha rispettato in pieno quanto previsto dallo statuto. Mi spiego meglio. Tutte queste variazioni, perché qui si tratta di un nuovo piano triennale. In effetti si dice che va a modificare quello però c'è un elenco così lungo di inserimenti, di

modifiche, di cancellazioni e di rivisitazioni che in effetti ne propone uno quasi del tutto nuovo. Mi sembra di ricordare segretario che entro il 31 ottobre bisognava deliberare e poi vi erano due mesi di tempo, 60 giorni esattamente, per poter presentare delle osservazioni. Ora in quei 60 giorni non sono state presentate almeno da quanto mi risulta, agli atti non c'è nessuna osservazione. Per cui secondo il mio modestissimo parere questa di questa sera doveva essere più un emendamento al piano triennale delle opere pubbliche da parte della maggioranza. Il che non cambiava probabilmente l'esito del ragionamento, però a livello di procedura insomma mi piacerebbe capire se ho compreso la ratio di questa pratica oppure no. Per quanto riguarda invece i contenuti. Ovviamente l'abbiamo già fatto man mano che abbiamo discusso le singole pratiche. Diverse pratiche di queste le abbiamo condivise e le abbiamo votate per cui insomma sarebbe assurdo dare un no secco a tutto quanto il piano triennale. Ma all'inizio di questa consiliatura insieme agli amici della commissione lavori pubblici guardando il piano triennale delle opere pubbliche ci siamo detti che più che un piano triennale delle opere pubbliche... questo devo dire non è a carico di questa amministrazione ma anche della precedente, era un libro dei sogni; molto spesso scritto pure male. Io vi invito a leggere tutte quante le opere previste; ce n'è di ogni colore, ce n'è di ogni maniera. Perché

qui è la prassi, e spero che questa prassi finisca anche con questa amministrazione sindaco, quindi in un certo senso un'apertura di fiducia nei vostri confronti, e che venga fatto diventare un documento che possa disegnare realmente quello che può diventare questa città e non un ricettacolo di tutte quante le richieste di ogni consigliere comunale, a partire dal sottoscritto, di ogni assessore; e quindi che diventi un po' il contentino da dare a ciascun membro di questo consiglio o della vostra giunta. Quindi fatta questa premessa di carattere generale, per quanto riguarda invece i particolari, qui c'era un'opera sindaco a cui noi tenevamo molto e vedo che qui viene inserita tra quelle di cui è prevista la cancellazione, che era la metropolitana leggera, l'avevamo chiamata così... tra gli altri, perché l'elenco delle cancellazioni è molto più ampio. C'era lavori di miglioramento della mobilità, metropolitana di superficie, primo e secondo lotto. È stato annullato per mutato interesse. Ora questo è pienamente legittimo, però è ovvio che se muta il vostro di interesse muta anche il nostro. E quindi un piano triennale dove ci sono delle opere che potevano essere condivisibili da parte nostra non è più condivisibile perché a nostro avviso questa opera, questi lavori andavano a costituire un riscontro diretto con la situazione del Pm10, su cui poi tornerò nelle prossime sedute di consiglio comunale, perché di tutto quello che si

era ipotizzato in campagna elettorale, di tutto quello che era stato previsto anche nelle ultime sedute di consiglio comunale ancora non s'è visto nulla. Ma c'è tempo, nel senso che capisco che ancora il tempo è poco, ma vorrò vedere qual è l'atteggiamento di questa amministrazione nei confronti della legislazione, quindi non del pensiero di Francesco Raffa che conta poco o forse niente, ma nei confronti della legislazione europea, nazionale e regionale. Per tornare all'argomento a noi sembrava che in prospettiva questo lavoro potesse rappresentare per Frosinone un risvolto serio e concreto verso una mobilità più sostenibile, verso una mobilità che poteva dare un contributo all'abbattimento del Pm10 in questa città. Quindi per questi motivi il gruppo della Lista Marini e del rappresentante dei Verdi in consiglio comunale sicuramente voterà contro questo piano triennale. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Il segretario generale vuole rispondere al suo quesito. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: Mi scuserà consigliere sono afona questa sera, per cui la mia risposta sarà molto sintetica. Indubbiamente il percorso procedurale che lei ha delineato è quello che è stato seguito, perché in genere ogni amministrazione procede l'anno precedente a quello di approvazione dello strumento generale programmatico delle opere pubbliche ad adottare un piano delle opere e poi a depositarlo per far pervenire le osservazioni.

Indubbiamente poi quello che ne consegue è che il piano delle opere viene approvato contestualmente al bilancio e quindi nei tempi previsti subito dopo i 60 giorni. Qui siamo arrivati in maniera, le dirò, anche difficoltosa; alla fine di un anno e quindi di fatto questo piano delle opere riguarderà quasi più il 2013 che il 2012, perché di fatto per la programmazione e per i tempi di realizzazione di un'opera pubblica di fatto coinvolgerà più l'anno prossimo che l'attuale. Quindi le nuove opere che sono ivi inserite sono comunque già inserite nel piano adottato da questa amministrazione e quindi previsto per il deposito e per le osservazioni e che verrà approvato l'anno prossimo contestualmente al bilancio 2013. Quindi non credo che sia stato stravolto comunque lo spirito della legge.

PRESIDENTE: Grazie segretario. Prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Prendo spunto dall'intervento del consigliere Raffa, il quale con la consueta onestà intellettuale ha precisato che effettivamente questo è un piano delle opere che in parte ricalca anche quello della passata amministrazione. E dai banchi dell'opposizione questo consigliere comunale faceva questo rilievo; cara maggioranza, caro sindaco Marini mi sembra un po' il libro dei sogni, quello delle opere non realizzabili. E dall'altra parte io sono confidente del fatto che mi si rispondesse in

grano salis, quindi con grande coscienza mi si rispondeva non è il libro dei sogni, questo è un piano che avrà una completa attuazione laddove chiaramente verranno individuate le risorse economiche. Mutatis mutandis è lo stesso rilievo che io faccio adesso all'amico consigliere Raffa. Se non lo era prima il libro dei sogni evidentemente non lo è nemmeno oggi. Non è che se cambia il colore dell'amministrazione il progetto diventa libro dei sogni se lo fa la sinistra o diventa realizzabile se lo fa la destra e viceversa. Quindi sono confidente del fatto che, ripeto, con la tua solita onestà intellettuale saprai apprezzare il fatto che questo è un intendimento da parte dell'amministrazione di realizzare quante più cose possibili. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Chiudiamo qui la discussione. L'assessore per la replica, prego. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Diciamo più che replica è da precisare che abbiamo tentato di togliere alcune opere proprio per rendere sempre meno libro dei sogni questo elenco. Cioè la ratio di depennare qualcosa di quantomeno irrealizzabile, non fosse altro che era completamente privo di ogni aspettativa di finanziamento molte cose che erano scritte lì su, noi abbiamo tentato di snellirlo un po'. Però francamente se me lo domanda io non sono neanche ancora del tutto soddisfatto, perché io vorrei arrivare ad un ulteriore snellimento negli anni proprio perché quelle opere, devo

dire anche forse poche opere che uno eventualmente si ritroverebbe o si ritroverà all'interno del programma annuale e triennale delle opere pubbliche dovrebbe essere un elenco che potenzialmente poi sarà realizzato. È chiaro che se mettiamo tanta tanta carne a cuocere priva di alcun fondamento e finanziamento ritorniamo al libro dei sogni. Quindi non è stato stravolto in entrata, cioè aggiungendo chissà quali e quante opere proprio perché purtroppo sappiamo bene che soprattutto dalla Regione i finanziamenti sono sempre di meno e quindi c'è poco da sognare in termini di realizzazione di opere pubbliche. E se di stravolgimento vogliamo parlare, l'assessore è andato insieme alla struttura tecnica a tutta una serie di concertazioni, è andato a depennare tutta una serie di opere che purtroppo erano prive di finanziamento e che comunque stando a quelle che sono le mie aspettative negli anni andremo a depennare sempre di più affinché quelle poche opere che saranno incluse saranno quantomeno potenzialmente realizzabili nell'arco dei cinque anni. Grazie. PRESIDENTE: Grazie assessore. Per dichiarazione di voto ci sono richieste? Passiamo alla votazione della delibera segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvata a maggioranza presidente. PRESIDENTE: Grazie. Terzo punto.

Oggetto: Bilancio di previsione annuale 2012; Bilancio Pluriennale 2012/2014 e Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014;

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Benissimo. Chiedo scusa per questo secondo che ho chiesto in più ma come voi sapete il bilancio è uno strumento che viene costruito in progress. Innanzitutto volevo ringraziare veramente in maniera cordiale la struttura, il mio dirigente, i miei funzionari che sono stati veramente tutti quanti molto accorti e veramente hanno costruito un buon lavoro con uno spirito di abnegazione veramente forte. Questo lo voglio dire in consiglio comunale e voglio fare questo apprezzamento proprio a tutta la struttura dal primo all'ultimo. Un ringraziamento anche alla commissione bilancio che ha lavorato alacramente, il suo presidente Piacentini e veramente senza il loro contributo io penso che oggi non saremmo qui a poter esprimere questo parere. Io però voglio incardinare, prima di passare all'illustrazione di questo bilancio previsionale 2012, voglio incardinare anche la situazione sulla quale in questo momento ci stiamo muovendo. Io voglio dire a questo consiglio comunale che questo è un bilancio di transizione. Già va da sé che è un bilancio che è caratterizzato da diverse anomalie. Stiamo andando ad

approvare un bilancio previsionale praticamente a metà novembre 2012 e già questo dà l'esatta dimensione di ciò che stiamo andando ad analizzare. Quindi un bilancio che è praticamente a cavallo tra due amministrazioni, la precedente e quella attuale. Ma è anche un bilancio che parte e finisce oggi in un momento particolare della vita della nazione, perché al di là di quelli che sono i risvolti politici, economici, sociali, è anche un momento in cui c'è uno stravolgimento e un'evoluzione particolarmente magmatica su quella che è la disciplina fiscale. Vedete che con questo governo, con il governo Monti c'è un fiorire quasi quotidiano di misure che riguardano la finanza privata, ma in modo particolare quella pubblica. Capite bene che su questo terreno che è molto metastatico andare a costruire un bilancio previsionale è un'opera assai ardua. Quindi i motivi di ringraziamento a coloro che ho voluto apprezzare prima sono anche proprio per questo. Io vorrei però sfatare la prassi consolidata che vede l'assessore al bilancio leggere il compitino così come hanno fatto sempre i miei predecessori. Perché innanzitutto lo trovo abbastanza noioso, non si richiama l'attenzione dei consiglieri, ma vorrei andare un po' per flash su quelli che sono gli aspetti salienti di questo bilancio e poi magari aprire il dibattito per vedere quelle che sono le osservazioni e quelli che possono essere gli elementi positivi. Come vi ho detto prima siamo

in un momento particolarmente dinamico sotto il profilo della legislazione fiscale pubblica e sapete bene che il decreto-legge 201 2011 ha inserito una nuova tassazione, che è quella dell'Imu che è stata inserita in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012 che però ha di fatto modificato il sistema dei trasferimenti erariali. Gli uffici mi hanno fornito proprio adesso una tabella, che ovviamente è a disposizione di tutti, che dice che quest'anno i trasferimenti erariali arriveranno a € 4.567.000. Richiamo la vostra attenzione che l'anno scorso i trasferimenti erariali sono stati per € 8.406.000, cioè qualcosa come il doppio. Quindi capite bene che insomma c'è una finanza di carattere nazionale e quindi a livello locale che si sta modificando completamente. Quindi l'Imu praticamente diventa di fatto un sistema di tassazione... dove poi è chiaro che c'è pure l'Anci che è l'associazione nazionale dei comuni che giustamente ha espresso delle riserve; non si capisce bene perché il comune, quindi l'ente locale dovrebbe fare da ente tributario, quindi da ente esattore per ciò che concerne l'erario nazionale. Però questo è il quadro sul quale noi abbiamo costruito e abbiamo iniziato a costruire questo bilancio. Quindi questo è il quadro economico complessivo che andiamo ad affrontare. Io adesso andrei solamente per flash perché se vi leggo tutte le pagine della mia relazione qui praticamente ci addormentiamo così come succedeva negli esercizi

precedenti. Quindi voglio andare solamente per flash. Voglio dire che abbiamo una situazione che è particolarmente difficile perché abbiamo un consistente disavanzo di amministrazione che è pari a 5 milioni e mezzo. Questo disavanzo di amministrazione che è pari a 5 milioni e mezzo deriva, ve lo spiego, per 2 milioni e mezzo dal 2010, € 500.000 dal 2011 e 2 milioni e mezzo dallo sbilancio della cancellazione dei residui. Io voglio ricordare a me stesso, perché voi ormai lo sapete tutti quanti cari amici consiglieri comunali, che questa amministrazione ha proceduto alla revisione completa... revisione quasi completa dei residui da 15 anni a questa parte. Praticamente sono stati eliminati con una mossa coraggiosa, cosa che non è mai stata fatta... mai no, ma in precedenza non è stata fatta, almeno con questo tipo di solidità e con questo tipo di impegno. Sono stati cancellati 24,7 milioni di residui attivi e sono stati cancellati 22,2 milioni di residui passivi. Lo sbilancio tra questi due sono 2 milioni e mezzo di cancellazione dei residui. Questi 2 milioni e mezzo quindi vanno a sommarsi ai 2 milioni e mezzo di eredità dal 2010, 500.000 di eredità dal 2011; quindi tutti insieme rappresentano 5 milioni e mezzo. Quindi abbiamo un disavanzo presunto di amministrazione di 5 milioni e mezzo. A questo poi è chiaro... su questo influisce anche se in misura minore, però comunque ha una sua influenza la

mancata valorizzazione del patrimonio comunale che, insomma, penso sappiate tutti quanti questa amministrazione ha avviato e pensa di risolvere in tempi brevissimi e che è ferma effettivamente al 1986. Qualche timido tentativo è stato fatto dal 1986 fino ad oggi ma non è che questi tentativi abbiano portato una soluzione definitiva e una quantificazione precisa di quello che è l'inventario comunale. È chiaro che questi aspetti sono aspetti che sono stati focalizzati in maniera decisa e precisa su quelli che sono gli adempimenti che questa amministrazione deve osservare e risolvere dalla Corte dei Conti, della quale abbiamo parlato fino a qualche minuto fa. Procederei anche su un altro flash. Che la normativa vigente... su questo penso che debba essere alzato molto il livello di attenzione, ha ridotto in maniera consistente la possibilità del ricorso all'indebitamento. L'ultimo livello di indebitamento è quello previsto dalla legge 183/2011, che praticamente ne ha sancito la progressiva riduzione fissandolo all'8% per il 2012, al 6% per il 2013 e al 4% per il 2014. Quindi questo significa che il tasso di indebitamento, che la possibilità del ricorso all'indebitamento, parliamo quindi di mutui per il nostro comune si riduce del 50%, questo deve essere chiaro a tutti, nel giro di due anni. Quindi la possibilità di contrarre mutui per questo nostro comune si riduce drasticamente nel giro di due anni. Questo significa che la possibilità di

ricorso ... degli enti locali e quindi del nostro comune si riduce drasticamente. La programmazione degli investimenti procede su un quadro che ovviamente è sempre più rigido. Ovviamente questo è dovuto anche a quelli che sono i vincoli che ci sono imposti dal patto di stabilità; e anche, da ultimo ma non da ultimo, quest'ultimo decreto della spending review. È chiaro che per arrivare ad una compensazione diciamo più possibilmente sostenibile di questa situazione così particolarmente difficile, la fonte di finanziamento, al di là di quella che può essere l'Imu portata da questa amministrazione allo 0,4 per la prima casa, e quindi con un rispetto massimo e totale verso coloro che purtroppo appartengono alla base della piramide sociale... su questo mi piace ricordare, l'abbiamo già fatto la volta scorsa, siamo riusciti a mantenerla veramente mezzo punto al di sotto di quella che è la media nazionale. L'1,06 per l'Imu, lo 0,8 addizionale Irpef, tutto questo lo abbiamo fatto in questo momento particolarmente difficile e vi ho citato anche quelli che sono i dati numerici precisi sotto il profilo quantitativo di quelli che sono i minori trasferimenti erariali che avremo quest'anno rispetto allo scorso anno. Abbiamo deciso di irrobustire anche la parte economica finanziaria procedendo sul percorso delle dismissioni pubbliche. Ricordo a me stesso che questo è un bilancio di transizione tra l'amministrazione vecchia e l'amministrazione nuova.

Quindi una serie di soluzioni che noi abbiamo ritenuto particolarmente percorribili e abbiamo deciso di mantenerle in piedi. Questo ovviamente è la vendita del Mtc che noi manterremo anche quest'anno. Sapete bene che il bene Mtc è nostro e può essere venduto; manca solamente il parere dell'Asi. Questa amministrazione in rispetto e in ottemperanza a ciò che è stato stabilito dalla Corte dei Conti sta già predisponendo il bando. Un altro argomento sul quale voglio richiamare la vostra attenzione è che questa amministrazione anche quest'anno ha mantenuto il rispetto di quelle che sono le normative del patto di stabilità. Diciamo che continuerà quest'anno anche a osservare le norme che sono imposte dal patto di stabilità. Un altro elemento caratterizzante di questo bilancio è che osservando e leggendo i giornali della nostra provincia, ma anche fuori provincia diciamo che in parecchi comuni c'è stato un innalzamento sostanzioso, sostanziale, particolarmente significativo di quelle che sono le tariffe a domanda individuale. Ebbene, la nostra amministrazione, nonostante tutto quello che io vi ho detto prima su quelli che sono i minori trasferimenti erariali, una situazione inserita in un contesto economico finanziario particolarmente difficile, ha deciso di mantenere inalterate quelle che sono le tariffe individuali. A questo penso che insomma si debba aggiungere poco altro se non che il parere dei revisori dei

conti è un parere favorevole con due sole riserve. Una in ordine alla vendita del Mtc, e su questo già vi ho dato qualche flash prima. Hanno fatto anche delle osservazioni per € 452.000 sugli swap, che è un'eredità pure questa che insomma ci portiamo ormai avanti da diverse amministrazioni. Come vi ho detto questo è un bilancio di transizione, quindi ci sembrava anche poco opportuno andare a stravolgere quello che è il quadro. Abbiamo in animo di metterci le mani con... non so se ci riuscirò ma questa è la mia intenzione, di metterci le mani in fase di assestamento di bilancio. Io con questo penso di avervi dato tutti gli elementi salienti in ordine al bilancio che vi ho presentato. Con questo chiedo a voi tutti amici consiglieri di approvarlo e di votarlo. È chiaro che sono a disposizione, visto che sono andato in maniera abbastanza sintetica, per rispondere ai vostri quesiti, alle vostre riflessioni e alle vostre osservazioni. Grazie. PRESIDENTE: Grazie assessore. È pervenuto un unico emendamento alla presidenza a firma del consigliere Maria Spilabotte. Invito pertanto il consigliere a illustrare l'emendamento, prego. CONSIGLIERE SPILABOTTE: L'emendamento parla dell'iscrizione in bilancio della somma di € 95.000 per l'acquisto di un terreno che è già individuato nel piano particolareggiato centro studi centro sportivo per l'insediamento della struttura sportiva ad uso dell'Unitalsi.

Questa somma è da finanziarsi mediante la contrazione di mutuo per cui non prevede una maggiore spesa. Per cui chiedo che possa essere inserito nel bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego assessore.

ASSESSORE MASTRANGELI: Io accolgo la simpatia con la quale la consigliera Spilabotte dice che non incide sul bilancio. Ma le cose non sono proprio così. Ho praticamente finito di dire da qualche minuto che il ricorso al credito da parte del nostro comune si è particolarmente ridotto cara Maria. Quindi si sono asciugati... ti ho citato anche i numeri. Questi non sono numeri nostri, sono i numeri che provengono dal Ministero delle Finanze. Quindi 8% per il 2012, 6% per il 2013, 4% per il 2014. Quindi capisci bene che andare su questo emendamento in maniera positiva comporta per il nostro comune, non dico per l'amministrazione ma per il nostro comune un impegno particolarmente importante. Però io ritengo pure che su questi argomenti, che sono argomenti che sono particolarmente importanti cara Maria, perché insomma vanno ad investire quella che è la sensibilità di tutti quanti noi. Poi al di là del fatto di essere cristiani o non cristiani, di credere o non credere, ma comunque sono dei portatori di handicap ai quali il nostro comune deve avere un grande rispetto. Questa amministrazione già in diverse fasi ha dimostrato di avere un grande rispetto, una grande sensibilità verso questi

portatori. Io ritengo che questo emendamento pur comportando dei grandi sacrifici, sacrifici che io mi auguro di poter dividere insieme perché quando poi andremo a parlare di altri mutui ricordiamocene di queste cose cara Maria, perché insomma la coperta quest'anno sarà particolarmente corta. Ecco, io ritengo che sia un emendamento qualificante non solo per chi lo propone ma per tutta quanta la città, per tutta quanta l'amministrazione. Quindi mi sono consigliato con gli altri amministratori, mi sono consigliato con il presidente della commissione bilancio, mi sono consigliato con il sindaco e quindi io do parere favorevole all'accoglimento di questo emendamento.

CONSIGLIERE SPILABOTTE: Perfetto. Grazie, grazie tante in nome anche dell'Unitalsi perché ci teniamo molto che possano operare in una struttura decente. È un'area che è stata individuata da tanto tempo, per cui diamo seguito ad un impegno. Consentiamo che operino in strutture decenti. Grazie tante.

ASSESSORE MASTRANGELI: Lo fa proprio l'amministrazione. L'ho detto, lo facciamo nostro.

PRESIDENTE: Prego consigliere Raffa.

CONSIGLIERE RAFFA: Io voglio articolare il mio intervento sostanzialmente su quattro punti. Però potrei sintetizzarlo facendo proprio una sintesi estrema dicendo, passatemi la semplificazione, cambiano i suonatori ma non cambia la musica. Ora c'è da spiegare che cosa voglio dire con questo.

Intanto un paio di osservazioni assessore, sindaco e tutta la maggioranza. Io vi invito a rivedere il filmato del consiglio comunale di luglio quando si parlava di residui. Si disegnavano, si prospettavano degli scenari apocalittici nel senso che qui sembrava che da un momento all'altro dovessimo scoprire che i residui avrebbero affondato completamente e definitivamente le finanze del comune di Frosinone. Devo dire che questo non mi pare nel senso che non ci sono, è evidente. Lo diceva prima l'assessore, lo diceva molto bene. Faceva capire molto bene qual è la logica, però tra i residui attivi e passivi, lo ricordo, siamo ad un saldo di meno di 2 milioni e mezzo rispetto a quegli scenari apocalittici. Ripeto, sembrava che da un momento all'altro il comune di Frosinone dovesse morire asfissiato sotto i residui. Per fortuna, per grazia di Dio e per la bravura di chi ha fatto la ricognizione, che evidentemente ha operato correttamente, insomma la situazione è recuperabile. Questo era il primo punto. E il ... sul bilancio in modo inequivocabile lo dimostra caro assessore, se non sbaglio. Secondo punto, disavanzo di amministrazione. Lei qui ci ricordava i numeri, ci parlava... siamo a pagina sei e i bilancio chi mi conosce sa io non lo lascio nel cassetto e poi non lo rivedo più ma cerco di studiarlo attentamente. Anche questo lo ricordava lei, il bilancio viene fuori su quelle cifre complessive 5.499.700... cinque e mezzo.

Guarda caso quando lo facevamo noi si gridava allo scandalo. Guarda caso coperto con che cosa. Con la vendita dell'ex Mtc, che è esattamente la stessa cosa che facevamo noi nei bilanci precedenti quando voi dall'altra parte... Riccardo perdonami, conosco la tua correttezza assoluta. Fammi finire poi mi replicherai ovviamente come meglio ritieni. Quindi l'operazione concettualmente è perfettamente identica. E torno all'operazione iniziale. Anzi con l'aggravante che mentre nel bilancio precedente era prevista una copertura che sicuramente poi alla fine rispondeva ai potenziali incassi dell'ex Mtc, in questo caso l'abbiamo potenziata. E l'unica novità che trova il collegio dei revisori dei conti, e ce lo dice apertamente nel suo parere, chi non l'ha letto lo invito a leggerlo, è semplicemente nel fatto che c'è stata una nuova delibera di consiglio comunale che ha lo stesso numero di quella dell'anno precedente che è la 42 del 2012, l'anno scorso era alla 42 del 2011. Che cosa succede. Cambia soltanto l'importo perché cambia la procedura che è stata adottata. E quindi, l'abbiamo discussa la volta scorsa, vi ricordate, piano particolareggiato, rimodulazione, plusvalore e così via. Quindi ancora una volta mentre prima si gridava allo scandalo per l'operazione di questo tipo, oggi viene riproposta per far riquadrare il bilancio. E su questo io non ci trovo niente di strano caro assessore, assolutamente. Nel senso che è ovvio, sarei da ricovero immediato se

un'operazione fatta l'anno scorso da noi andava bene e quest'anno fatta da voi non va più bene. È ovvio che non potrebbe almeno logicamente avere un riscontro. Allora però noi manteniamo delle perplessità su questo bilancio. E quali sono le perplessità. Ve le elenco subito. La struttura portante di questo bilancio in materia di entrate correnti, e se sbaglio lei poi mi correggerà, tu mi correggerai successivamente, è data da addizionale comunale Irpef su cui noi abbiamo dato la netta contrarietà in consiglio comunale quando se ne è discusso. Chi non lo ricorda lo invito a risentire i verbali del consiglio che abbiamo fatto su questo punto. La rimodulazione alla luce degli interventi legislativi intercorsi delle aliquote Imu, su cui noi ci siamo astenuti o abbiamo votato contro. E poi ancora, e forse la cosa più pesante almeno per quanto riguarda me provenendo da una cultura che sicuramente non guarda con simpatia all'articolo 18 bis, un altro dei punti fondamentali su cui si basano i prospetti delle entrate correnti di questo bilancio guarda proprio alla miriade... perché secondo me 40, così come sentivo ipotizzare, rappresentano un numero veramente molto molto elevato, di articoli 18 bis che ci apprestiamo in tempi più o meno lunghi a portare a compimento. Se ho capito bene, e in questo chiedo il tuo sostegno, per il 2012 noi dovremo avere entrate per il rilascio dei permessi a costruire di € 2.297.707,60 Se è un

dato sbagliato io ti chiedo di correggermi. Ora io dico siamo a novembre, siamo a fine novembre, noi prevediamo 2 milioni e passa di oneri che dovrebbero entrare grazie al rilascio di questi permessi a costruire che per me rimangono una iattura per la nostra città. Io questo lo voglio dire apertamente. Ho già avuto modo di dirlo in qualche noticina che ogni tanto mi riserva qualche giornalista, bontà sua. Ho già avuto modo di dire che questi 40 articoli 18 bis saranno la tomba definitiva di questa città, perché io invito a vedere 40 interventi diffusi su via Aldo Moro o in quelle aree lì e vi chiedo quale sarà il riflesso in termini di traffico, quale sarà il riflesso in termini di qualità dell'aria. Però capisco che questo forse esula il bilancio, questa discussione la faremo quando parleremo di qualità dell'aria qui a Frosinone. Quindi, guardate, se mi avete seguito è chiaro che il bilancio è impostato tutto su entrate che sono previste in delibera di consiglio comunale a cui l'opposizione si è nettamente dichiarata contraria. Per cui sarebbe pazzesco, assurdo per la stessa coerenza cui facevo riferimento prima che noi si possa votare un bilancio che contiene come struttura portante le entrate che quando abbiamo discusso le singole delibere abbiamo invece contrastato nei modi che era possibile fare. Quindi per quanto riguarda il gruppo della Lista Marini – Verdi del sole che ride, il nostro parere, il nostro voto su questa pratica sarà sicuramente negativo per

tutte le considerazioni che io ho appena finito di fare. Voglio chiudere riportando ancora le due note a cui faceva riferimento l'assessore che io trovo particolarmente importanti e da non sottovalutare. Ancora una volta i revisori dei conti non ci danno un parere favorevole in modo incondizionato, ma subordinano la chiusura dei conti a queste due grandi pratiche che citavi tu prima carissimo assessore. E cioè la vendita dell'ex Mtc ai patti e condizioni che abbiamo, che avete deliberato nella delibera di consiglio comunale 42 del 31 ottobre e poi l'accantonamento dei fondi di rischio dello swap. Ecco, quindi ancora una volta io voglio chiudere così come avevo aperto l'intervento. È cambiata l'amministrazione cari signori, però non è cambiato... perché probabilmente anche perché non è possibile cambiarlo l'approccio con le risorse che si hanno a disposizione. E tu quando citavi la crisi economica ci trova perfettamente d'accordo, i numeri sono necessariamente questi, non si possono cambiare. Quindi la contrarietà non nasce da un atteggiamento pregiudiziale nei confronti di questo bilancio, nasce semplicemente da quello che ho ribadito più volte; non avendo votato le singole pratiche oggi noi non possiamo votare il bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Magliocchetti, prego.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente.

Preliminarmente un doveroso ringraziamento all'assessore

Mastrangeli, al presidente della commissione bilancio e a tutta la commissione bilancio e chiaramente a tutta la struttura per l'ottimo lavoro fatto nella redazione di un bilancio che, come ha detto giustamente l'assessore, è un bilancio tra virgolette atipico perché viene a porsi a cavallo tra un'amministrazione che l'ha preceduta ed una che la segue, che è quella attuale. Proprio perché questa forma di bilancio atipico per questa temporalità è chiaro che non può caratterizzare tutto ciò che sarà l'operato dell'amministrazione Ottaviani. Per la continuità amministrativa chiaramente, che non abbiamo mai messo in discussione, recepisce molto del retaggio della precedente amministrazione. Per cui è anche su questo che si è tarato. Io vorrei far notare alcuni elementi che vengono riportati nella considerazione conclusiva dei revisori dei conti, i quali parlano ancora una volta di una tensione finanziaria già più volte evidenziata a partire dal consuntivo del 2010. Cioè a dire siamo ormai da diverso tempo in una situazione di tensione finanziaria chiaramente non determinata dall'amministrazione Ottaviani, ma determinata da altri generi di fattori che non vogliamo qui assolutamente stare ad evidenziare. Prendo spunto da quello che diceva l'amico consigliere Raffa. È vero che sui residui attivi e passivi forse... anche perché quella è solo una parte, poi lo spiegherà meglio l'assessore. Ma viva Dio, queste erano

situazioni che erano rimaste appese alcune addirittura dal 1997. Quindi bene ha fatto questa amministrazione a porsi il problema e a cercare di risolvere queste incognite, perché di fatto di incognite parlavamo. Questo è un bilancio... va dato atto all'assessore di averlo impostato verso una socialità, verso un equilibrio senza andare a penalizzare le fasce sociali più deboli, cercando un'equità sociale, ripeto, che possa cercare in questo momento di grande disagio economico e per il paese e in particolar modo per la città di Frosinone, quindi senza andare a gravare troppo sulle casse dei nostri concittadini. Per questo mi sembra un documento assolutamente ben fatto tenendo conto di quello che abbiamo detto già in precedenza. A titolo personalissimo, avendo visto la situazione delle perdite delle società partecipate, fermo restando i discorsi che ci saranno sulla Multiservizi che chiaramente non attengono a questo discorso, ma sulle società partecipate io mi permetto di sollevare un dubbio circa la validità della permanenza di questa amministrazione in queste società partecipate atteso che sono tutte quante in perdita, che non danno nessun beneficio per la città di Frosinone in particolar modo per quanto attiene la società Aeroporto e Interporto. Questa amministrazione sta soltanto spendendo dei soldi inutilmente per un progetto che non si farà mai. Ormai lo sappiamo. Quindi io credo che una buona amministrazione,

e questa sicuramente è una buona amministrazione che va sul concreto, non possa non porsi il dubbio, il problema su come spendere i propri soldi. Mantenere le quote societarie in società che sono assolutamente in perdita, secondo me oltre a non essere reddituale, secondo me non è un'operazione di buona amministrazione. Per cui io credo che su questo aspetto l'amministrazione debba fare una profonda riflessione. È chiaro che anticipo il voto positivo da parte del gruppo che mi onoro di rappresentare che è quello del Pdl. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Marini, prego. CONSIGLIERE MARINI: Grazie, buona sera a tutti quanti. Dicevo, su questo bilancio di previsione annuale e pluriennale... innanzitutto faccio un piccolo inciso. Ringrazio Mastrangeli e l'amministrazione per la sensibilità avuta nell'accogliere l'emendamento della Spilabotte sulla costruzione della palestra per i ragazzi disabili dell'Unitalsi ma poi a quel punto della città insomma, non soltanto quelli che frequentano il centro dell'Unitalsi. Era un vecchio impegno di 10 anni, da quando è stato smantellato lo stadio Matusa e ammodernato poi con le esigenze della Serie B. Lì c'era un tendone, ricordo ai consiglieri che forse non ne sono a conoscenza. C'era un tendone, un pallone pressostatico in cui faceva attività soprattutto l'Unitalsi con i suoi ragazzi... attività sportiva. Quindi l'impegno dell'amministrazione all'epoca era quello

di realizzare una nuova struttura come quella, anzi meglio, in località Casaleno. Poi però in tanti anni ci siamo dimenticati questa cosa sennonché nella prima amministrazione abbiamo fatto mutuo che non ha coperto tutta la spesa, perché si prevedeva di spendere solo € 250.000 e poi invece la spesa è un po' di più. Invece adesso andiamo ad onorare con questo emendamento la restante parte della cifra che occorre per poter realizzare questa struttura. Quindi di questo faccio plauso perché gli impegni... prima si parlava di continuità amministrativa, questa non è soltanto contabilità amministrativa ma anche continuità morale nei confronti di questi ragazzi. Sulla questione adesso della manovra di bilancio. Prima l'assessore... lapsus lingue, scusami Francesco, sono rimasto indietro di qualche mese. Il consigliere Raffa aveva focalizzato dei punti precisi. Quello che dice l'assessore è vero. Non solo quest'anno, ma dal 2007 che i comuni sono entrati più in sofferenza perché ci sono entrate minori da parte dello Stato. È una manovra che parte già dal 2007, dal primo governo... dal governo Prodi e poi si è amplificato nel corso degli anni e adesso è ancora di più. Però è già dal 2007 che c'è questa riduzione delle entrate statali per i comuni. I comuni vivono di tre entrate certe. I trasferimenti dello Stato, l'Ici prima adesso Imu e l'addizionale Irpef. Non ci sono altre entrate certe per i comuni. E con queste entrate

certe bisogna fare... si hanno delle spese certe e quindi bisogna fare il bilancio con queste entrate certe. Le entrate dello Stato abbiamo detto man mano stanno scendendo a livelli bassi. Questo è un fenomeno che parte già dal 2007. Quindi tutte le amministrazioni dal 2007 in poi hanno avuto a che fare con questi tagli da parte dello Stato. È chiaro che i comuni possono fare leva sull'Ici prima e adesso sull'Imu e sull'addizionale Irpef. Nel mio mandato abbiamo cercato di... vista la situazione di crisi anche del tessuto socioeconomico di questa città, di non far leva soprattutto né sull'Ici prima casa, perché anche noi abbiamo aumentato l'Ici seconda casa, e né sull'addizionale Irpef perché quella non la puoi graduare nel senso che colpisce tutti i redditi, sia dipendenti pubblici che privati. Ed è chiaro che i cittadini che hanno un reddito da lavoro dipendente sono quelli che più patiscono questa stretta fiscale, nel senso che sono quelli che pagano le tasse sicuro. Gli altri forse, non si sa. Anzi vedendo la forte evasione che abbiamo in Italia sicuramente chi non ha un reddito da lavoro dipendente le tasse forse non le paga come le pagano i lavoratori dipendenti. Quindi con l'addizionale Irpef si va proprio a colpire gli stipendi di chi lavora e di chi è pensionato, quindi la pensione. Allora io lì sono molto critico perché io non l'ho fatto in questi cinque anni perché poi chi guadagna € 500 e chi ne guadagna 5000 sono trattati alla stessa maniera. Ed è questo

un problema sociale che noi dobbiamo porci nel momento in cui le famiglie sono in grossa crisi. E c'è gente che va anche a risparmiare qualche euro. Io lo vedo anche tra i dipendenti. Molti fanno il lavoro... basano la retribuzione anche sul ticket del buono pasto. C'è gente che prende sette euro a pasto ma casomai mangia un panino da un euro in modo che gli altri sei euro diventino reddito. Quindi si è arrivati a queste condizioni. Ed è chiaro che andare a prendere altre tasse su chi ha un reddito da lavoro dipendente insomma io ci avrei pensato più volte. Poi l'aumento è dello 0,3 perché si passa dallo 0,5. Quindi se facciamo una percentuale sarà oltre del 30%... scusate, l'80% di aumento Irpef. Come sull'Imu. Sulla prima casa do atto all'amministrazione che ci siamo mantenuti sulla vecchia Ici, cambia poco. Sulla seconda casa... e anche sui locali commerciali, perché seconda casa significa locali commerciali, aziende, eccetera eccetera, noi passiamo dallo 0,7 all'1,6. Un bell'aumento sull'Imu per la seconda casa e per le aziende e per i locali commerciali. Lì mi sarei tenuto un po' più basso, però è chiaro che abbiamo questa tendenza ad avere meno entrate e il comune o taglia i servizi o deve far leva su qualche cosa. Però voglio partire sui punti che diceva Raffa. Alla fine questo bilancio è un bilancio di transizione, però alla fine mantiene i cardini, le linee guida dell'ultimo bilancio o dell'azione amministrativa della

vecchia amministrazione. Questo perché anche noi nel 2007, lo dico all'assessore come consiglio anche per spiegare come noi abbiamo proceduto appena ci siamo insediati. Anche noi appena ci siamo insediati abbiamo trovato una situazione soprattutto sui residui attivi e passivi da paura. Perché noi... tu adesso che stai facendo l'assessore hai potuto appurare... anche noi in questi cinque anni abbiamo cercato di togliere qualche residuo. Non nella misura in cui l'avete fatto voi questo anno, e ve ne do atto, ma anche noi abbiamo cercato di far leva in questi cinque anni. Forse prima no, nei 10 anni prima o nei periodi prima nessuno mai ha messo mano ai residui attivi e passivi. Noi abbiamo iniziato a metterci mano in questi cinque anni e voi... anche questo è un modo per dire noi abbiamo iniziato e voi state continuando su questa... . Però nel 2007 noi questo problema ce lo siamo posti, nel senso che a fronte di minori entrate noi su che cosa abbiamo puntato. Abbiamo puntato, e lo dico da sempre, sull'urbanistica. Nel senso che abbiamo detto ci troviamo in una città che non è qualificata dove c'è stato il fai da te edilizio per quarant'anni, il Prg che è vigente non è stato mai attuato... il nostro Prg vi ricordo si attua con i piani particolareggiati. Quindi abbiamo detto a questo punto cerchiamo di dare un nuovo volto alla città, che sia un volto funzionale, non soltanto cementificazione ma anche servizi. Perché quando si costruiscono quartieri si

fanno anche servizi, non soltanto palazzi e cemento. Quindi facciamo in modo che andiamo su due strade parallele; una, andiamo a riqualificare questa città andando a fare i piani particolareggiati che non sono stati mai fatti, due, con gli oneri concessori che dovranno entrare con questi piani particolareggiati o con altri strumenti urbanistici noi andiamo anche a finanziare il comune in modo che non aumentiamo, che non andiamo a far leva sulla tassazione ma incassiamo i soldi dagli oneri concessori. In questa maniera noi non aumentiamo il costo dei servizi, diamo alla città la possibilità anche di poter svilupparsi. Tant'è che abbiamo fatto investimenti alla fine per 100 milioni di euro in questi cinque anni. Dicevo, questa è la nostra idea. Che è l'idea sulla quale ancora si sta andando avanti. Noi abbiamo messo mano... abbiamo fatto un piano Peep, abbiamo fatto questo articolo 18 bis per cercare appunto di far entrare gli oneri concessori. Il disavanzo del 2010, così lo chiariamo una volta per tutte anche per gli amici della stampa, perché io ho letto anche quando ero sindaco leggevo che nessuno riusciva a capire questo problema degli oneri concessori, si diceva che il comune non li aveva incassati. Non è che non li ha incassati, non aveva deliberato per incassarli, non aveva rilasciato le concessioni edilizie per incassare. Perché noi abbiamo avuto un problema nel 2010 con questo disavanzo di 2 milioni e mezzo di euro che sono dovuti in

gran parte al mancato incasso degli oneri concessori. Non oneri già stabiliti che il cittadino non ha versato, ma oneri che nel bilancio di previsione al 2010 in previsione il nostro dirigente dell'urbanistica in virtù dell'articolo 18 bis delle norme tecniche di attuazione del nostro Prg aveva previsto di incassare perché aveva delle concessioni edilizie che dovevano essere rilasciate. Quindi le ha messe nel bilancio di previsione. Poi queste concessioni edilizie non sono state rilasciate nella misura in cui erano state previste e c'è stato un ammanco di 2 milioni e mezzo di euro. Io mi ricordo questa vicenda, e parlo del settore urbanistica, vedo anche il dirigente ad interim attuale dell'urbanistica... non so se è cambiato, è sempre il dottor Loreto? ...quindi parlo a ragion veduta. Dicevo, c'è stato un problema nel settore urbanistica dove per un'interpretazione dell'articolo 18 diversa tra il responsabile del procedimento e l'allora dirigente queste concessioni non sono state rilasciate. Io so di 20 22 23 concessioni già pronte per essere firmate e che avrebbero comportato un incasso per il comune intorno ai 2 milioni e mezzo di euro. Siccome c'è stato questo diverbio nell'interpretazione di questa norma quindi si è bloccato il rilascio di queste concessioni edilizie. Tant'è che noi abbiamo avuto un ammanco, un disavanzo di 2 milioni e mezzo di euro. Ora con la delibera fatta l'altro consiglio comunale si è sbloccata questa procedura e quindi questa

amministrazione può, forse già ha iniziato a dare qualche concessione; dare queste concessioni edilizie che erano ferme, questi permessi a costruire che erano fermi, per un valore, diceva bene l'assessore, di 2.200.000 e passa. Insomma quella cifra che costituisce in pratica bene o male il disavanzo del 2010. Intanto pongo una domanda... due e mezzo sono quelli che dovevamo incassare nel 2010. Non li abbiamo incassati perché quelle 20 pratiche, che adesso sono pronte, sono state bloccate dall'ufficio urbanistica, ripeto, per una divergenza di interpretazione e di lettura della variante della Regione Lazio all'articolo 18 tra il responsabile del procedimento e l'allora dirigente. Adesso sembra che il responsabile del procedimento si sia ravveduto tra virgolette, perché poi non è cambiato granché rispetto a quella interpretazione che dava l'allora dirigente. Adesso questo responsabile del procedimento che è sempre lo stesso adesso... questo responsabile del procedimento ora in pratica è tornato sull'interpretazione dell'articolo 18 dell'allora dirigente. Quindi non capisco se prima era contrario ora perché non è contrario. Adesso invece ora è d'accordo. E quindi l'amministrazione potrà finalmente rilasciare questi oneri concessori... scusate, questi permessi a costruire e quindi incassare gli oneri concessori. Quindi quei 2 milioni e mezzo di euro che sono mancati nel 2010. Sui residui voglio dire, quando si è fatto il consiglio di

luglio, quello che ricordava Francesco, in cui si davano cifre a caso... è stato anche utile fare quel consiglio cercando di capire... io sapevo, ho letto cifre sui giornali... scusami un attimo Riccardo io sto parlando però su quello che voi vi proponete in questa sede di bilancio di previsione. Dalla lettura dei residui attivi e passivi... che abbiamo detto con i miei cinque anni abbiamo cercato di iniziare a vederli insomma. L'ufficio mi diceva che bisognava fare questa operazione. Andava fatta perché c'erano sempre ogni anno in sede di previsione del bilancio c'era il consigliere Piacentini che ogni volta che si parlava di bilancio negli ultimi cinque anni poneva l'accento giustamente sui residui attivi e passivi. ...aspetta, fammi finire il discorso. Tant'è che all'ufficio abbiamo sempre detto mettiamo mano a questi residui attivi e passivi perché non possiamo fare i bilanci tra virgolette farlocchi. Era una situazione che proveniva anche per me da tanti anni, molti residui sono anche prima del 98. Forse anche prima, io adesso non so bene ma mi diceva che forse erano anche prima del 98. Però venivano da tempo. Noi abbiamo iniziato a metterci mano, voi adesso in questo bilancio avete messo una mano quasi definitiva diciamo... 22 milioni? ...appunto dico, non so nemmeno quanti siano, ma neanche lo sapevo prima. Io ho detto all'ufficio, mi ricordo c'era l'assessore... però Adriano partono, te l'ho sempre detto, da lontano insomma, non è

che sono gli ultimi quattro cinque anni. Partono da molto lontano. Bisogna comunque fare quest'operazione. O prima o dopo bisognava farla perché era impossibile continuare a fare questi bilanci in questa maniera. Tant'è che anche nel mio mandato c'era questa disposizione all'ufficio di andare a vedere questi residui attivi e passivi. Qualcosa hanno fatto ma non nella forma e nei modi di quest'ultimo bilancio. Questo lo dico non tanto per fare polemica, per onore comunque del vero. Perché poi chi amministra e sta quella parte il primo interesse è quello di tutelare comunque l'amministrazione. Non è che uno sta da quella parte perché gli piace giocare e fare casino. Sta lì per amministrare con le tante difficoltà che ci sono. Perché chi amministra il comune non è che... tu l'amministri pro tempore, per cinque anni. Ora ci siete voi per altri cinque anni o altri 10 anni. Io l'ho trovato in queste condizioni, voi lo trovate in questa condizione è chiaro che bisogna tendere ad arrivare ad un punto in cui questo comune possa dire esco dai problemi economici. Sarà molto difficile perché tutta la legislazione che si sta facendo in questi anni e che ancora si farà secondo me anche nei prossimi anni... metti che i comuni che sono la trincea, il primo livello del cittadino, in condizione di non poter operare come dovrebbero. Perché poi gli sprechi nei comuni ci sono. E non abbiamo idea che ci siano. Io ho cercato di tagliare tutto in questi cinque anni però è chiaro

che gli sprechi nella pubblica amministrazione stanno ai livelli più alti rispetto ai comuni, quelli come i nostri medio piccoli. Poi se parliamo di Milano Roma Napoli non so che cosa ci sia. Ma nei comuni per esempio... dove io ho questa esperienza parlando con i colleghi allora degli altri comuni il problema è ad un livello più alto. Su questo bilancio quello che io dico è questo aumento che mi sembra troppo sull'addizionale Irpef perché va a colpire i redditi dei lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati.

PRESIDENTE: Ha concluso l'intervento? Ok. Consigliere Turriziani, prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Intanto grazie per la parola presidente. Saluto gli altri consiglieri, il sindaco e la persone che sono qui ad ascoltarci. Non voglio essere troppo prolisso perché gran parte del mio intervento è stato in un certo senso anticipato dai colleghi Raffa e Marini perché condividiamo lo stesso pensiero su questa manovra, che in un certo senso ricalca le cose per cui magari la gente non ci ha votato a Frosinone e ha scelto l'altro schieramento in campagna elettorale. Evidentemente tra le promesse e poi l'amministrazione ci passa veramente tanto. Soltanto quando si amministra poi ci si rende conto che alcune cose non è che non si fanno per cattiveria ma semplicemente perché le condizioni politiche e amministrative non lo permettono. Per cui ancora una volta siamo qui, forse è il quinto anno di fila, per me forse è il sesto che sono consigliere comunale, è

il sesto bilancio, che votiamo un bilancio nel quale la parte preponderante purtroppo viene fatta con alienazione di beni e pratiche urbanistiche. Sono sempre quelle che diciamo essere il volano della città ma che in realtà per diversi motivi poi non si concretizzano mai. Purtroppo sarò triste profeta ma l'anno prossimo saremo ancora qui probabilmente con un'altra vendita tentata di un altro immobile che non si realizzerà. Per cui evito di ripetere le cose già dette. Vorrei invece porre l'attenzione su un aspetto che magari è stato poco seguito in questi giorni, che riguarda la pagina 20 della relazione dei revisori dei conti; e cioè la situazione dei servizi a domanda per i cittadini. Proventi dei servizi pubblici. Perché prendo ad esempio questo tipo di tabella, nella quale è piuttosto evidente come la percentuale di copertura, di incasso per questi servizi sia molto bassa. Lo faccio perché negli anni passati con l'assessore Caparrelli in particolare, allora consigliere come me nella commissione bilancio e affari generali, abbiamo cercato tante volte di mettere mano e riordinare un pochino quelli che erano i servizi a domanda individuale. Penso alle mense scolastiche, al trasporto degli scuolabus e a tutto quello che riguarda le attività che il comune fornisce per i cittadini, quei servizi che poi aiutano le famiglie ad avere la possibilità di far studiare i figli, mandarli a scuola oppure che qualcuno li assista quando c'è necessità per entrambi di

dover lavorare. Quello che mi fa piuttosto specie è vedere come in realtà siamo alla situazione ex ante rispetto all'ingresso di questa amministrazione. Cioè con una scopertura di costi notevole. Allora, senza voler fare polemica, dico forse è il caso che almeno questa volta, visto che vi siete insediati adesso, avete avuto sei mesi di tempo, qualcosina poteva essere magari fatta. Invece soprattutto in sede di commissione non se n'è mai parlato caro assessore. Questa cosa in un certo senso stride invece con l'impegno che c'è stato da parte di tutto il consiglio comunale proprio sui progetti di solidarietà per la città. Spiego perché. Perché ritengo che gli sprechi nei servizi a domanda individuale siano sintomatici di un andazzo che non è bello in un comune che vuole mantenere il suo status di capoluogo. Perché noi con questi servizi tra l'altro, in pochi immagino ne abbiamo contezza, forniamo servizi non soltanto ai nostri concittadini ma anche alle tante persone, se penso alle mense scolastiche e gli scuolabus, che nei comuni vicini vengono a Frosinone a fruire dei nostri servizi. E allora dobbiamo essere in grado di gestirli al meglio perché altrimenti le buone intenzioni poi rimangono tali. Non possiamo ritenerci capoluogo se non siamo in grado di migliorare quello che fanno anche gli altri. Allora mi sarei aspettato che una migliore rivisitazione della tariffe di questi servizi e soprattutto un innalzamento del rapporto tra quanto

mette il comune e quanto coprono gli utenti potrebbe migliorare anche aumentando la platea. Perché immagino che se ci fosse un risparmio maggiore di denaro che il comune debba mettere su questi servizi ogni anno si riserverebbero delle risorse che potrebbero aumentare la platea di fruitori di questi servizi oppure farci qualche altra cosa. Allora l'invito che faccio a questa amministrazione è che metta mano a questo tipo di attività con un'ottica diversa, più puntuale perché deve finire il tempo del lasciar andare tutte le cose come stanno. Ecco perché senza far polemiche, mi aspettavo qualcosa di più da chi si propone come quello che vorrebbe cambiare le cose. Noi ci auguriamo che queste cose magari cambino sempre in meglio. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: Grazie. Io credo che questa sera dagli interventi che ci sono stati da parte dell'opposizione si sta cercando, per usare termini in gergo giuridico, di invertire l'onere della prova. Perché qua sembra che quello di cui stiamo discutendo e quindi i contenuti di questo documento contabile, importante sì ma è in itinere con il finire dell'anno e che necessita sicuramente di variazione al bilancio per il 30 prossimo, sono frutto di un lavoro della vecchia amministrazione. Mi dispiace che il sindaco Marini sia andato via perché bisogna che lui ricordi, ma qualche consigliere era già presente nelle precedenti

amministrazioni. Prima di arrivare al disavanzo di bilancio, perché altrimenti ci saremmo arrivati già nel 2007 2008 e 2009, si portavano a pareggio i conti del bilancio comunale con delle previsioni di entrate degli oneri di urbanizzazione che ammontavano a 7 milioni di euro, il preventivato, quando poi il conseguito si attestava a € 250.000 -300.000. E quindi i soliti tecnicismi contabili per portare a pareggio il bilancio. Il disavanzo del 2010 non è altro che la risultanza di tutte quelle tecniche contabili poste in essere nei bilanci 2008 e 2009, con delle spese folli e con un alimentare di indebitamento da parte dell'amministrazione che oggi ancora e chissà per quanti anni dovremo sostenere gli oneri e affrontarli di conseguenza. E quando dico questo mi riferisco... proprio per sgombrare il campo rispetto a quello che ci siamo detti a luglio, visto che più di qualcuno continua a ricordare i contenuti di quel dibattito. Nulla è cambiato. Perché l'anticipazione di cassa, ... osservato dalla Corte dei Conti, è perennemente utilizzato. Quindi abbiamo un'esposizione bancaria che fa paura, che sfiora i 9 milioni di euro. I debiti verso la Sangalli sono tanti perché si pagano le fatture dei mesi pregressi, ma l'attuale situazione di indebitamento è sempre intorno ai 5 - 6 - 7 milioni di euro. Quindi vorrei capire gli interventi che sono stati fatti in quale direzione devono essere valutati. Ma soprattutto, e mi dispiace che il sindaco Marini è andato via, ha omesso di

dire che... ha fatto sì riferimento all'articolo 18 e quindi portando in evidenza i contenziosi che si sono generati all'interno dell'amministrazione tra dirigenti per le controverse valutazioni di quel provvedimento, però ha ommesso di dire il danno grave, irreparabile che è stato creato nel rilasciare le concessioni edilizie nelle zone Peep, dove ancora oggi nonostante gli insediamenti intervenuti, nonostante penso anche i contratti stipulati con i potenziali acquirenti gli oneri di urbanizzazione non sono stati incassati. Non sono cifre di € 10.000-20.000-100.000 ma sono cifre che si attestano intorno al milione di euro. Questi oneri non vengono versati perché si accampa dall'altra parte il mancato completamento da parte del comune, dell'amministrazione comunale delle urbanizzazioni in termini di viabilità. Quindi se vogliamo fare demagogia la facciamo e siamo bravi tutti a farla. Ultimo dato e poi lascerò la parola all'assessore, perché ci rivedremo sul consuntivo 2011 che sta aspettando la Corte dei Conti. E quel consuntivo dovrebbe chiarire i cinque rilievi che ci hanno osservato nella relazione di febbraio ma che io già vi preannuncio che non c'è alcuna differenziazione e quindi andremo ancora una volta ad essere sottoposti ad un giudizio negativo da parte della Corte dei Conti; perché se da un lato è vero che voi avete posto in essere una delibera di vendita dell'immobile l'anno scorso per ripianare il

disavanzo, è altrettanto vero che noi non potevamo fare diversamente, caro Raffa, in quanto altrimenti avremmo dovuto chiedere a tutti i cittadini di Frosinone un sacrificio enorme sulle tariffe. E ci siamo limitati a toccare semplicemente la seconda casa ai fini Imu e l'addizionale Irpef. Questo per creare liquidità, questo per far fronte alla forte situazione di indebitamento. Non pensiamo che qui va tutto bene madama la marchesa, assolutamente no. Perché i dirigenti, i preposti alla ragioneria tutti i giorni non fanno altro che dividere... che i quattro soldi che arrivano sulla tesoreria, che già è ai limiti dell'utilizzo, per dare € 50.000 a uno e € 50.000 a un altro. Dovete sapere che noi abbiamo oltre debiti che vi ho detto prima e che erano quelli di luglio perché non è cambiato niente; la Saf, l'Osa, l'Asi, la Sangalli, abbiamo anche il debito con l'Enel che sfiora circa il milione di euro, abbiamo debiti con l'Italcogim che sono altrettanto. Quindi di che cosa vogliamo parlare. Certo questo non l'ha creato mica questa amministrazione in questi quattro mesi. Anzi, siamo arrivati ai limiti legali dell'approvazione di questo bilancio preventivo che scade domani al 19 proprio perché l'assessore, la dirigenza non ha fatto altro in tutti questi giorni, in tutti questi mesi a cercare di far quadrare i conti. E ce la rivedremo adesso con il consuntivo. Il consuntivo non è opera di questa amministrazione. La delibera che è stata approvata rispetto a

quella vostra circa il risanamento diverge da quella approvata un anno fa in maniera sostanziale, perché con quei soldi voi volevate anche acquistare la Banca d'Italia quando invece dobbiamo dismettere il nostro patrimonio, dobbiamo cambiare le destinazioni di uso perché altrimenti quell'immobile non se lo prenderà nessuno. E tutti quanti noi dobbiamo avere la consapevolezza che se con il bando di gara che si accinge l'amministrazione a porre in essere, a differenza di quello che avete fatto voi per 12 mesi, non andrà a buon fine ci ritroveremo l'anno prossimo con guai ancora peggiori. Perché non ci sono fonti di entrata, se non il recupero degli oneri di urbanizzazione. Mi riservo poi di fare qualche altro intervento. PRESIDENTE: Grazie...

CONSIGLIERE PIACENTINI: Un'ultima cosa, scusi. I residui. I residui attivi e passivi non è materia di questo bilancio perché è del bilancio consuntivo. Non ci riempiamo la bocca che abbiamo risolto il discorso del disallineamento o comunque della inesigibilità e esigibilità dei residui limitati a 2 milioni e mezzo, caro Raffa. Perché ricorderai, se hai un bilancio sottomano del 2010 e 2011, che i residui ammontavano a 165 e a 150. L'ufficio, parlavamo di 5000 6000 poste, ne ha vagliate buona parte. Ma la parte più grande circa la preoccupazione della inesigibilità sta tutta lì. Poi ce l'andremo al vedere al consuntivo prossimo.

PRESIDENTE: Grazie. Io ho un ultimo intervento

prenotato, quello del consigliere Calicchia. Prego.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. Cercherò di essere il più breve possibile perché forse è la prima volta che facciamo... che approviamo, approvate un bilancio prima di mezzanotte. Normalmente eravamo abituati... che poi mai nessuno è riuscito a convincere l'altro delle proprie idee. Noi partiamo dalla legge madre che è il bilancio dello Stato che prevede spese certe ed entrate presunte e quindi tutto il resto è una conseguenza. Ma non è su questo che voglio... avete già disquisito in modo esaustivo e quindi sono convinto che nessuno riuscirà a convincere l'altro, anche perché poi c'è il gioco delle parti. Ognuno si assume le responsabilità di votare o non votare un bilancio e di governare una città, di governare un paese. Io volevo soffermarmi soltanto su una cosa; sull'aspetto sociale. Questa amministrazione è partita con il piede giusto togliendo il ticket ai ragazzi disabili. Ci aspettiamo, ci auguriamo che intervenga in qualche modo anche sull'assistenza domiciliare non togliendo il ticket, semmai rivisitando quelle tariffe che oggi potrebbero essere un attimino esagerate nelle condizioni attuali, che è la conseguenza... perché prima quando è stato messo il ticket era la conseguenza del fatto che questi pagavano. Adesso se c'è un'inversione vediamo dove è possibile, se possibile diminuirlo. Oltre a questo volevo dire... è stata presa la

decisione di dismettere alcuni centri sociali anziani per portare questi in edifici del comune, recita la delibera. Su questo sicuramente è una cosa buona, però starei un attimino attento a non mettere i centri anziani lontano da dove stanno. Cioè quello che noi abbiamo pensato negli anni precedenti è che la persona anziana che va al centro non sempre è in grado di guidare o di guidare ad una certa ora e allontanarsi dalla casa. Quindi un centro vicino alla propria abitazione ha un significato. Non abbiamo visto il centro sia sotto l'aspetto ludico che anche terapeutico; forse più sull'aspetto terapeutico che ludico. Quindi noi abbiamo lasciato, almeno quando io sono andato via, una rivisitazione dei centri sociali anziani dicendo vogliamo dismettere ... per esempio ma portare tutto dove sta Forum. Forum dovrebbe dare all'amministrazione comunale qualcosa come un migliaio di metri che dovrebbero andare... va benissimo, 750. Mi era sembrato qualcosa in più. Comunque sono spazi da assegnare ai servizi sociali. Significa che lì puoi spostare dei servizi che oggi hai in un locale in affitto e dismettere... . Così come avevamo pensato a Madonna della Neve di spostarli e avevamo dato già disdetta dell'affitto. Madonna della Neve sarebbe andato dove stava la vecchia circoscrizione, almeno per il quotidiano. Al piano terra c'è un locale sulla destra che è sufficiente per le loro attività quotidiane. Poi c'era Cavoni

che è di proprietà e quindi poteva essere inglobata una parte dell'attività su Cavoni. Così come via Brighindi; avevamo fatto dare la disdetta per due dei tre locali rimanendo soltanto al comune quello del centro sociale. Adesso io capisco tutto, però ci tenevo a raccomandare che questi centri sociali hanno una miriade di attività all'interno. Tutti quanti li accomuna e Corso Lazio l'ha fatto diventare un quartiere un attimino più vivo rispetto al quartiere dormitorio che era qualche anno fa. Spostare per chiudere quel centro è spostarlo anche al di qua della ferrovia significherebbe che quelle persone che non ci sono venute prima al di qua della ferrovia quando già esisteva un centro non ci verranno neanche dopo. Quindi significa che quelle persone... tra l'altro è il centro più numeroso in questo momento. Quindi, ecco, questo tipo di raccomandazione volevo fare. Per ultimo, leggevo, anche se poi non ho approfondito l'articolo, mi sembra la provincia di Latina andava a ritoccare le tariffe dell'acqua dando gratuito ai nuclei familiari al di sotto di un certo reddito. Non ho approfondito queste informazioni, però uno dovrebbe essere contento che diventa forse cittadino di Latina per usufruire di queste cose, sperando che questo non avvenga potremmo intervenire noi stessi a diversificare eventualmente le tariffe dell'acqua anche per fasce di reddito. Potrebbe essere un qualche cosa dove intervenire... le famiglie stanno

veramente in croce. Per ultimo, ed ho finito, e che c'entra poco con il bilancio in parte e in parte sì. Continuiamo a vedere interventi da parte dell' Acea, sindaco, senza nessuna informazione né agli uffici comunali e né tramite stampa, radio, televisione ai cittadini. Adesso non è l'intervento di mezz'ora; manca l'acqua mezz'ora non succede niente. Quando l'acqua manca per mezza giornata o per una giornata e mezza diventa veramente triste e per i cittadini e per chi ha attività artigianali, per chi ha il bar. Non è che chiediamo la luna, basta programmare un attimino. Oppure si interviene, si vede che l'intervento è più difficile e più impegnativo di quanto si pensasse, immediatamente può partire un fax informando l'ente comune o i vigili o le radio e le televisioni e dire ai cittadini di quella zona abbiate pazienza stiamo lavorando e non chiamate. Anche perché chiamare non significa sempre avere una risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego sindaco. SINDACO: Io innanzitutto devo chiedere al dottor Manchi, dato che è stato tirato in ballo il profilo relativo ai famosi residui, anche se, come diceva il presidente Piacentini, non è materia proprio di questa serata, il consigliere Marini ne ha fatto menzione, ha fatto un richiamo, se potesse illustrare seppur molto sinteticamente, poi ci ritorneremo nella prossima adunanza di consiglio, qual è stato il lavoro svolto in questi mesi da parte di questa amministrazione sul tema dei residui e quali

sono state le criticità che lei ha rilevato e qual è stata l'azione che voi come uffici insieme a noi avete e abbiamo portato avanti. DIRIGENTE MANCHI: Brevemente perché sicuramente in consiglio se ne parlerà di più. Non faccio riferimento alla mole di residui, perché più o meno è quella però va separata la parte corrente dalla parte in conto capitale. Faccio un altro riferimento che è anche più oggetto del conto preventivo. La normativa nazionale ha fissato un fondo svalutazione di spending review per tenere sotto controllo quei residui che sono di dubbia esigibilità. Quelli che la normativa ritiene di dubbia esigibilità erano prima della revisione straordinaria dei residui e che sono quelli nel primo e terzo delle entrate intorno ad una decina di milioni. Dopo l'attività dei residui, quindi di cancellazione è qualcosa che è sceso a cinque. Quindi quelli che sono sotto l'attenzione giuridica è qualche cosa intorno ai 5 milioni di euro che sono quelli ante la prescrizione, quindi di scadenze parecchio vecchie. Noi nella particolarità del comune ci portiamo dietro invece i residui degli oneri concessori da incassare, che erano quelli di cui si faceva riferimento prima dell'articolo 18 che ammontano intorno ai 3 milioni. Questi diciamo che sono quelli più roventi o comunque più di difficile esigibilità. Gli altri sono connessi alle opere e quindi è qualche cosa di molto grosso connessi magari a qualcosa di più recente per cui si spera di incassare. Questo

per fare un piccolo flash. Dopo, ripeto, nel quadro generale sicuramente è oggetto del consuntivo, che sarà brevissimo tra l'altro. Quindi questo è. CONSIGLIERE PIACENTINI: Aggiungerei quelli meno recenti che hanno maggiori difficoltà... SINDACO: Volevo dire questo qua. Quanti fascicoli sono stati esaminati da parte degli uffici. DIRIGENTE MANCHI: Per arrivare... sono stati esaminati tutti i residui passivi maturati fino all'anno di riferimento; avevamo lasciato ovviamente 2011 fuori, quindi fino all'anno 2010. Erano migliaia di residui, sono stati analizzati uno per uno tutti. SINDACO: Migliaia in che ordine? DIRIGENTE MANCHI: 5000 i passivi e gli attivi ovviamente molti di meno. Ovviamente sono stati visti uno per uno. SINDACO: Ci può dire indicativamente di quanti fascicoli non si trovava addirittura traccia? DIRIGENTE MANCHI: Allora, ci sono grosse cancellazioni sulle parti in conto capitale perché erano riferite ad attività... buona parte che sono quelle che sono state cancellate diciamo subito senza particolari riferimenti erano quelle che facevano riferimento all'ante anni 90 che significa addirittura prima che il servizio finanziario fosse informatizzato. Ne portavamo ancora parecchi e sono state cancellati più o meno tutti. Dire che ci sia qualche residuo che fa riferimento agli anni 90 e lo dobbiamo ancora incassare o ancora pagare è abbastanza difficile. E quello è stato oggetto

di revisione che è stata fatta su residui in conto capitale. Perché di fatto sono state fatte due analisi separate. L'analisi di residui di parte corrente e l'analisi dei residui di parte in conto capitale. La parte in conto capitale, che è quella delle opere è quella che tutto sommato... in alcuni casi non si trovavano realmente i fascicoli. Infatti è una parte che addirittura non trovandosi i fascicoli sono stati cancellati direttamente dal servizio finanziario. Perché comunque andando a cercare dei riscontri presso l'ufficio tecnico, per quella parte l'ufficio tecnico non aveva di fatto cognizione. Quindi è una parte che è stata cancellata, diciamo così, d'ufficio. C'è una grossa cancellazione tributi. Quella grossa cancellazione ha visto una grossa pulitura sui residui passivi. L'ordine di misura in cui andiamo... perché l'assessore accennava al differenziale che è di 2 milioni e mezzo, però sono 24 milioni di entrate e 22 milioni di residui passivi... 24,7 e 22. Quindi è stato sui residui passivi un lavoro molto certosino. Sui residui attivi sono stati lasciati quelli che hanno un titolo giuridico ma non è detto che vengano incassati. Faccio un esempio su tutti. Sono state lasciate tutte le poste della Tarsu pregressa perché c'è la posta presso Equitalia, però quanto di quelle verranno realmente incassate è da vedersi insomma. Però ovviamente c'è un minimo di titolo giuridico e quindi sono state lasciate in esame. C'è ancora qualche posta, non da verificare ma

che è rimasta in sospeso; comunque dopo avendo chiuso il coso... non è di grossa entità. Però, ripeto, quel dato che è del fondo svalutazione crediti è quello verosimile. Cioè ci sono le vecchie poste, una su tutte quella più facile da identificare, le vecchie Tarsu sospese presso Equitalia che si che hanno un ruolo in riscossione ma è divenuto parecchio vecchio e quindi di difficile esigibilità. Però fin tanto non ci dicono contrariamente... SINDACO: Quindi c'è stata un'indicazione da parte di questa amministrazione di cancellare i residui attivi con dotazione superiore a 10 anni? DIRIGENTE MANCHI: Diciamo di sì. Mettiamola così, andiamo sui dati finali. La pulizia residui è stata fatta a mio avviso bene, sicuramente potrebbe essere o si poteva fare meglio. Ma per quanto riguarda le spese in conto capitale devo dire è stata fatta bene, per quanto riguarda le spese correnti che erano molte di più è stata fatta a mio avviso comunque bene. Dopo ci saranno delle riserve perché magari è rimasta qualche partita che per qualcuno può essere da cancellare e per qualcuno può essere da tenere. Ripeto, c'è la grossa partita degli oneri che non sono pochi soldi, però comunque la pulizia è stata fatta. Però come anche hanno scritto i revisori, alcuni residui che comunque abbiamo lasciato sono di dubbia esigibilità. Ma detto francamente io fin quando rimane la dubbia esigibilità comunque li lascio in bilancio, perché già questi 2 milioni e

mezzo di ulteriore disavanzo... forse perché siamo abituati in lire, ma 2 milioni e mezzo di euro sono 5 miliardi di vecchie lire, non è che sono quattro soldi. Quindi comunque è un impatto consistente sul bilancio che pesa, non è poca roba insomma. Sicuramente i più vecchi sono stati quelli più attenzionati e che sono rimasti in bilancio solo se avevano delle solide basi. Anche se queste solide basi possono essere anche i ruoli in carico ad Equitalia, che fino a prova contraria è un titolo giuridico. Sperando che sia il più tardi possibile una prova contraria. Grazie. PRESIDENTE: Prego assessore per la replica... non l'ho visto, scusi. SINDACO: Last but not least direbbe qualcuno. Io ho ascoltato con interesse gli interventi che sono stati proposti da parte di parecchi consiglieri della minoranza. Voi sapete che non amo fare la distinzione tra maggioranza e opposizione ma tra maggioranza e minoranza, perché su alcune tematiche credo che abbiamo già dimostrato che possiamo parlare lo stesso linguaggio. En passant faceva riferimento prima il consigliere Calicchia al profilo dell'acqua; c'entra poco con il bilancio però magari se ci sono dei flash che sono stati toccati è utile come informativa dare delle indicazioni e degli elementi che possono essere utili. La cosa anomala che si sta registrando in questa città in questi giorni, nel corso degli ultimi 15 giorni, delle ultime due settimane è che da 48 ore dopo che abbiamo approvato la delibera di giunta con

la richiesta di accertamento tecnico preventivo... per capire quindi la fotografia di questa benedetta acqua in città come era, stranamente l'acqua sta cominciando a tornare, anzi diciamo che viene erogata con una certa importanza. C'è qualcuno che ci ha scritto al comune dicendo toglietela perché stanno saltando i rubinetti. Quindi qualche cosa di strano c'è stato in passato. E anche in quel caso abbiamo cercato di intervenire rientrando dalla finestra. Perché sa benissimo il consigliere Calicchia che la competenza dell'acqua non è nostra in senso stretto, perché noi siamo deleganti rispetto all'autorità di ambito, rispetto a tutto il sistema integrato e tutto quello che attiene la legge Galli. Ci siamo rientrati dalla finestra, qualcuno direbbe a gamba tesa, perché abbiamo di fatto rappresentato che si stava creando un problema di ordine pubblico. Cioè nello stesso momento in cui parecchie famiglie chiamavano dicendo che l'acqua mancava addirittura 18 ore al giorno, per noi questo significa in altri termini integrare a tutti gli effetti il paradigma dell'intervento di pubblica necessità e quindi soprattutto di salute pubblica. Dato che questa materia è di competenza del sindaco, grazie al cielo, ci siamo riappropriati anche se pro quota parte di una competenza che era la nostra. Quindi andiamo avanti su quella che è la strada di accertamento tecnico preventivo. Se alla fine qualcuno ci dovesse dire che ci siamo sbagliati saremo

contenti di saperlo, però queste prime indicazioni che vengono fuori sono indicazioni di una certa importanza. Anche perché vorrei ricordare che da parte di qualche tecnico si era rappresentata anche la possibilità che fino a marzo si sarebbe protratta l'emergenza idrica, perché le eventuali piogge del periodo preautunnale o autunnale in senso stretto, giustamente avrebbero reggimentato l'acqua soltanto dopo quattro cinque mesi. Perché non si può immaginare che l'acqua a mo' di spugna prima cade da una parte e poi la possiamo raccogliere dall'altra. C'è la necessità che naturalmente dal punto di vista anche idrogeologico l'acqua faccia il proprio corso. Quindi la strada che abbiamo imboccato sembra che stia dando dei buoni frutti. Per quanto riguarda invece gli interventi di carattere più strettamente tecnico in materia di contabilità e di bilancio... perché ho chiesto al dottor Manchi di dare qualche indicazione. Torniamo a bomba. Questa vicenda riguarda non soltanto il dottor Manchi ma, mi rivolgo anche all'assessore Gagliardi per qualche scambio di vedute che stavamo facendo prima, riguarda anche il profilo dell'urbanistica. Cioè i tecnici, i dirigenti sostanzialmente sono rimasti gli stessi, però gli input politici probabilmente sono cambiati. Perché è chiaro che io prima ho ascoltato il consigliere Marini che diceva ma per quale motivo dopo due anni si sono sbloccate le pratiche che riguardano

l'articolo 18. C'è solo una piccola differenza. Non è che si può dire cari uffici tecnici sbloccate le pratiche, se non le sbloccate la responsabilità è la vostra. L'ufficio va seguito, l'ufficio va soprattutto stimolato. Ecco qual è la nostra competenza. Noi dobbiamo controllare non soltanto a livello di censori, perché Catone non serve a nessuno, ma dobbiamo cercare di essere vicini agli uffici laddove ci rappresentano che ci sono delle perplessità e delle difficoltà di azione. Tanto per essere chiari, noi non è che abbiamo detto gettiamo via il bambino con l'acqua sporca. No, abbiamo detto ci sono delle cose utili, vediamo per quale motivo si siano intoppate, come ad esempio l'articolo 18. E allora che cosa abbiamo fatto. Abbiamo parlato con i nostri tecnici. Abbiamo detto scusate, esattamente rispetto a quello che ha detto il consigliere Marini, per quale motivo sono ferme da due anni queste pratiche? E vorrei ricordare a me stesso che quelle pratiche non producono soltanto 2 milioni e mezzo di oneri, quelle pratiche che riguardano decine e decine di milioni di investimento da fare sulla città di Frosinone muovono l'edilizia, quindi muovono del denaro. È chiaro che non solo si costruisce, non solo c'è la gru, ma ci sarà magari la tabaccheria che viene a fianco alla nuova palazzina, ci sarà qualcuno forse che farà qualche assunzione in una città che mi sembra continui a perdere posti quotidianamente per quanto riguarda il livello degli

assunti. Che cosa è cambiato. Noi ci siamo messi a disposizione; noi come parte politica anche dei tecnici. Abbiamo detto qual è il punto nevralgico, c'è un problema di interpretazione? E anche in quel caso abbiamo passato luglio ed agosto con la canicola estiva, abbiamo passato luglio ed agosto all'interno degli uffici regionali con i nostri tecnici però avviando un confronto, una sorta di piccole mini conferenze di servizi con i nostri tecnici e quelli regionali per capire dove si intoppava il procedimento. Tant'è che siamo ritornati qui in aula non per fare una delibera nuova, ma per dare un supporto ai tecnici che dicevano scusate a noi chi ci para le terga, parlando in modo magari molto eufemistico, in relazione ad eventuali responsabilità che possono venir fuori da ricorsi al Tar, esposti e quant'altro. Perché due pratiche erano state approvate, due pratiche sono andate a finire in piani alti, diciamo così; non mi rivolgo certo ai piani alti dell'ambiente. Tra l'altro quelle pratiche che erano state approvate andavano e dovevano essere in realtà approvate e rilasciate esclusivamente dai dirigenti. Sono pratiche che sono passate per la giunta. Cioè quando si rilascia un permesso a costruire, fino a prova contraria, da ormai vent'anni e oltre nel nostro ordinamento, perlomeno dal d.p.r. 380/01 è il dirigente che le rilascia. Naturalmente il dirigente vuole avere la tranquillità politica. Quindi noi che

cosa abbiamo fatto. Anziché andare in giunta ogni volta per sfiorare la competenza, la nostra competenza e per mettere il cappello su cose che noi nemmeno lontanamente dobbiamo vedere perché è un problema del dirigente, abbiamo fatto una delibera quadro di interpretazione di quello che già era il rebus, che era già nelle carte. L'abbiamo solo organizzata per dare la possibilità ai dirigenti di dire ho anche un supporto, una delibera quadro di riferimento. Quindi questo lo dico perché non è a mio avviso opportuno dire ad una struttura, che è rimasta la stessa, per quale motivo adesso la struttura lavora. La struttura viene confortata, la struttura si confronta con noi quasi quotidianamente su tutte le pratiche più importanti dove non li vogliamo lasciare da soli perché ci sono delle responsabilità che purtroppo si devono andare ad assumere. Quindi devo dire che il dirigente dell'ufficio tecnico, il dirigente dell'ufficio urbanistica con tutto il supporto hanno fatto un lavoro veramente enorme e gli va dato grazie della possibilità di riuscire ad incassare quei 2 milioni e mezzo di euro su pratiche che vengono sbloccate. La stessa situazione però riguarda, per questo ho chiesto al dottor Manchi di intervenire, la vicenda del bilancio. Quando sempre il consigliere... mi dispiace che non ci sia; non è cattivo gusto parlare naturalmente degli assenti, però quando si fanno gli interventi bisognerebbe anche attendere un minimo di replica, perché la verità rivelata non ce l'ha

nessuno. Se si lancia il sasso nello stagno e poi magari si va via non ci si rende conto che forse il confronto può essere utile soprattutto quando è costruttivo e si può arrivare anche a soluzioni magari comuni o parzialmente condivise. Quando si fa riferimento a quello che è venuto fuori nel mese di luglio sul problema del bilancio noi che cosa abbiamo fatto. Abbiamo detto partiamo da quella che è la situazione contabile. Non ci siamo messi a fare né esposti, né nulla di particolare perché non servono. Abbiamo detto esiste il principio della continuità amministrativa. L'importante però che la città conosca i conti, perché quando poi si va a dire l'Imu sulla prima casa... vabbè avete fatto un'opera normale. No, non è un'opera normale perché buona parte degli altri comuni capoluoghi italiani che si trovano nelle nostre situazioni non hanno lasciato l'Imu al 4 per 1000 sulla prima casa. Però avete aumentato l'Imu sulla seconda casa. È chiaro che se qui la città non sa quali sono i conti e quindi qual è lo stato delle cose, è chiaro che qualcuno potrebbe dire ma perché avete fatto l'aumento sulla seconda casa. Un aumento, e stiamo parlando del 10,16 quindi... 10,6, che è identico rispetto al 90%, credo il 95%, l'assessore mi corregga, degli altri comuni che si trovano ad essere realtà capoluogo in giro per l'Italia. ASSESSORE MASTRANGELI: E che hanno una situazione economica diversa dalla nostra. SINDACO: Se ci

fosse stata una situazione diversa, una situazione con i conti differenti, certo, davanti a chi anche ha costruito la seconda casa e ha fatto sacrifici avremmo detto va bene non andiamo a toccare quel tipo di settore. E voi sapete bene che venendo fuori da una cultura che dovrebbe essere particolarmente sensibile a quelle che sono le istanze sociali... l'articolo 3 della Costituzione insieme all'articolo 4 e l'articolo 5 che cosa dicono. Dicono che in realtà quando ci sono delle situazioni di intervento necessitate da parte dello Stato, lo Stato deve intervenire anche con modalità differenti, ricordo sempre il secondo comma dell'articolo 3, perché ci sono necessità diverse a differenti livelli. In altri termini se si fosse toccata l'Imu sulla prima casa noi avremmo toccato il 90% probabilmente dei titolari di immobili sulla città di Frosinone, non che il 90% dei cittadini abbiano gli mobili. Il 90% di quelle situazioni. Abbiamo lasciato naturalmente pensare ai mutui perché tanti hanno i mutui in corso sulla prima casa, ci siamo dovuti rivolgere ad allineare la nostra posizione a quella di tutti gli altri comuni italiani, il 90 - 95%, che hanno tra l'altro situazioni migliori. Ecco perché quando si dice in realtà avete esagerato sui residui. Il dottor Manchi bene ha fatto a dire che in realtà è stata avviata un'attività che fino a questo momento non era mai stata portata avanti. Perché, che cosa è avvenuto. Io lo dico soprattutto per coloro che masticano poco di questa materia

e magari pensano che i residui siano qualche cosa che attengono alla digestione. Se vengono portati avanti i residui passivi per anni senza il sudore da spenderci sopra per andare a verificare uno per uno... e vi ha detto il dottor Manchi che stiamo parlando di circa 5200 residui. Certo, abbiamo dovuto distogliere l'attenzione di Manchi da altre vicende per inserirlo su questa con l'assessore il dottor Mastrangeli, quindi con il dottor Piacentini. È chiaro che mai veniva avviata un'attività di quel tipo, mai si potevano cancellare i residui che avevano una dotazione superiore a 10 anni. Il problema qual è stato. Che in passato molto spesso anziché andare a spendere tempo sui residui passivi con datazione superiore ai 10 anni e cancellarli... mi rendo conto che qualcuno potrebbe alzare la mano e dire ma perché me l'avete cancellato. A quel punto si riapre una posta come sopravvenienza passiva. Non cambia nulla, non avviene niente di trascendentale. Ma per pareggiare quelle poste passive che dovevano essere cancellate... però bisogna andarle a scartabellare, andare a prendere i fascicoli. E il 40% di quei fascicoli mi dice il dottor Manchi che non si trovano. E questo è un dato che non è che ci fa stare molto tranquilli. Voi immaginate il 40% dei fascicoli dei residui non si trova, si è volatilizzato. Mai si andava a fare la verifica di quei residui passivi in quel modo, mai si andavano a cancellare anche i corrispondenti residui attivi

che venivano utilizzati per fare il pareggio. Cioè in questi anni sostanzialmente anziché andare a verificare quello che si poteva cancellare come passivo, ma bisognava spenderci tempo, bisognava spenderci lavoro e lena, sono state lasciate in bilancio una serie di poste attive che in realtà oggi si sono rivelate di fatto insussistenti. Quindi anziché andare a correre dietro al carro abbiamo detto blocchiamo questo carro. Certo, non ci nascondiamo dietro un dito, c'è stata la Corte dei Conti che il 4 giugno ci ha detto sostanzialmente o vi sbrigate oppure mi portate le carte. Detto in un altro modo, si chiude. Come del resto la vicenda relativa all'inventario non è cosa di poco conto. Voi sapete che il Tuel impone ogni 2-3 anni, possiamo arrivare a tre anni a rifare l'inventario. Ma diamine, quando siamo andati a chiedere agli uffici qual era l'ultimo inventario... all'inizio c'era stato detto che l'ultimo inventario risaliva addirittura ai 10 anni precedenti alla nostra amministrazione e là già ci siamo sentiti in difficoltà. Quando abbiamo chiesto portateci anche quest'ultimo, andremo a Roma magari ponendoci la solita cenere sul capo, ci hanno detto no c'è solo la delibera, manca l'inventario. Quindi abbiamo detto non giochiamo più, cerchiamo di capire a quando risale questo benedetto ultimo inventario. Epoca, buon'anima, di Paolo Pesci; 26 anni fa. Anzi, mi ricordano Dante Spaziani, l'epoca più o meno è quella. Ma è chiaro che nello stesso momento in cui

tu non porti avanti un inventario non hai la cartina tornasole per capire la spesa che porti avanti ogni anno dov'è che si va a capitalizzare. Certo, qualcuno potrebbe anche dire in questo modo tu attiri una sorta di verifica interna, quindi magari pensando male, come dicevano altri che in questo momento non stanno benissimo di salute, spesso ci si indovina, si commette peccato. Qualcuno potrebbe anche pensare non è stata attivata quella strumentazione perché così si aveva la possibilità passo passo di capire la spesa non solo quella corrente ma in conto capitale dove andava a finire. Io questo non lo dico però di fatto... certo, andarci a presentare quando adesso dovremo ritornare alla Corte dei Conti non per la vicenda di questi giorni tristemente nota, quindi non per la Multiservizi, per i conteggi e andremo a dire il nostro inventario risale a 26 anni fa, speriamo di non finire veramente su Striscia la notizia. Noi lo diremo a bassa voce perché naturalmente il comune è di tutti e queste responsabilità vanno condivise perché l'immagine è quella del comune di Frosinone. Vado velocemente a terminare. Diceva sempre il consigliere Calicchia, che io ho notato, questo è il gioco delle parti. Quando si sta da una parte si vota in un modo e quando si sta dall'altra... l'importante è che le parti giochino il meno possibile perché poi quando si va a giocare alla fine ci sono i risultati, come quello che non voglio andare adesso a ribadire, ma è quello che ci ha

occupato nella prima parte della serata ossia quello della Multiservizi. Alla fine il gioco si fa no duro, si fa pesante e soprattutto è difficilmente sostenibile, perché poi si arriva al collo di bottiglia e una risposta finale va data. Quindi mi auguro per il futuro che indipendentemente dal gioco delle parti tutti quanti, me per primo così nessuno se l'abbia a vedere, giochiamo un po' di meno e facciamo un po' più di amministrazione concreta. Come la vicenda relativa al profilo della questione Forum. I metri quadri che dovrebbero essere a nostra disposizione in realtà, al di là delle transazioni fatte e non fatte, quelle legali quelle non legali, e sapete che la vicenda è subjudice perché se ne sta occupando la magistratura, sono circa 700 metri quadri e in più ci sarebbe il problema della piazza. Voi sapete che c'è tutta quella piazza interna. La scorsa settimana abbiamo fatto un accesso perché volevo rendermi conto anche di che cosa stavamo parlando. Forse è il caso che un giorno tutti quanti insieme maggioranza e minoranza ci andiamo perché veramente è un enorme stadio, sembra veramente di stare all'Olimpico. Quindi c'è quell'enorme piazza all'interno di 1400 metri quadri. Noi tecnicamente potremmo anche chiuderla. Certo andremmo eventualmente a danneggiare il privato. Parleremo con il privato e diremo al privato una parte va monetizzata, una parte la possiamo prendere noi. Perché oltre al centro anziani, che è un'esperienza

sicuramente felice da portare avanti, io vorrei ricordare che ci siamo oggi dotati di un nuovo strumento, sempre a luglio di quest'anno, che è il regolamento della protezione civile. Senza il regolamento della protezione civile non avremmo mai potuto adottare la pianificazione di sicurezza per quanto riguarda purtroppo eventi e calamità; parlo della neve e di altre cose che non nominiamo per evitare di evocarle. Noi purtroppo non abbiamo una struttura su Frosinone che sia idonea come protezione civile. Tra l'altro questo è un comune capoluogo. C'è quell'enorme piazza D'Armi che è lì nella zona dell'IACP, quindi dell'Ater. Potrebbe essere utilizzata quell'enorme piazza D'Armi se ci sono eventi calamitosi di una certa importanza per i mezzi di soccorso e quindi una parte di quella volumetria che è interna al Forum noi la potremmo destinare al centro della protezione civile. Tant'è che la prefettura attualmente si sta appoggiando sulla nostra sala protezione civile che comunque non è sufficiente. Quindi un comune capoluogo di una certa importanza, speriamo che continui ad essere capoluogo con la battaglia di tutti e con la disponibilità di tutti, forse dovrebbe dotarsi di una struttura di protezione civile in grado di funzionare quando serve. Vorrei infatti sottolineare il fatto che le strutture per la protezione civile devono avere un rischio... pardon, devono sottostare a profili di rischio, di vulnerabilità antisismica differenti rispetto a tutti gli altri

edifici. In altri termini se succede qualche cosa almeno la protezione civile deve rimanere in piedi. Quindi dobbiamo necessariamente trovare dei locali e una parte di quei locali potrebbero essere costituiti anche dal complesso Forum per dotarci di una struttura che serve a tutti e speriamo mai non doverla utilizzare. Comunque sia è importante che ci sia. Vado a concludere. Voglio ringraziare quindi l'ufficio per quella che è l'attività che ha svolto. È un'attività che dovrò ulteriormente sottolineare come puntualità e come precisione quando andremo a cimentarci con il conto consuntivo. Voglio ringraziare l'assessore Mastrangeli davvero per il lavoro che ha profuso, il presidente Piacentini e tutto il gruppo anche della maggioranza. Ringrazio la minoranza per la comprensione, ma stiamo parlando naturalmente di cose che noi abbiamo trovato. Stiamo cercando di ripartire da quello per non buttare via, come dico in più di qualche occasione, il bambino con l'acqua sporca. Quindi anche il programma pluriennale, quando faceva riferimento l'assessore non freudianamente, dico eventualmente in futuro, oggi consigliere Raffa del fatto che quelle opere sono in buona parte il libro dei sogni fatti da altri. Diceva il capogruppo del Pdl Danilo Magliocchetti in realtà noi non è che stiamo ripetendo quel libro dei sogni, però oggi noi ci trovavamo nella necessità di fare delle allegazioni. Io non sto qui a dire che va tutto bene, ma se

non facevamo quelle allegazioni oggi non avremmo potuto approvare il bilancio. Certo che da qui al prossimo anno io mi auguro che tutti assieme, magari minoranza e maggioranza possiamo eliminare buona parte di quelle cose che non faremo mai. Perché il problema è sempre il solito. Ci andiamo a presentare con 400 opere all'interno delle quali forse 30 ne faremo o è meglio portarne solo 30... perché poi quelle opere devono andare a pareggio e quindi vanno a incidere su quello che è il profilo del nostro equilibrio economico. Ecco, probabilmente per il prossimo anno, lavorando anche grazie alla commissione bilancio, il mio auspicio è quello di arrivare da 400-500 opere a 30, non di più, per dire alla cittadinanza noi non è che siamo mediocri nel senso che gli altri ne programmavano 400 e noi ne programmiamo solo 30. Noi cercheremo di programmare un crisma di fattibilità.. Questo è un tipo di indirizzo che spero possa essere raccolto dall'intera commissione bilancio. Quindi su questo chiedo il voto favorevole da parte del consiglio comunale. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Assessore prego. ASSESSORE MASTRANGELI: Grazie signor presidente. A me solamente la chiusura. Diciamo che gli interventi che si sono susseguiti mi esonerano per certi aspetti da dare risposte alle quali... che sono state date già dalla presidenza della commissione bilancio, dal presidente Piacentini, e anche dal sindaco. Mi preme sottolineare però

che, per l'ultima volta, questo bilancio preventivo non è un bilancio di questa amministrazione. Il bilancio di questa amministrazione in maniera integrale sarà quello prossimo. Questo è un bilancio di transizione, un bilancio a cavallo e quindi parecchi dei rilievi che sono stati fatti dalla minoranza sono rilievi che lasciano un po' il tempo che trovano. Ma questo qui non lo dico in maniera offensiva. Se non c'è stata quella discontinuità che loro auspicavano è solamente perché questo bilancio è costruito sulle fondamenta, sui pilastri della passata amministrazione. Per onor del vero e per chiarezza di vedute diciamo che l'ho detto nella fase di incardinamento del mio intervento. Qualche altra piccola chiosa alla quale il sindaco non ha risposto... non è che non ha risposto perché non voluto rispondere, ma lui ha voluto focalizzare l'attenzione su altri aspetti. Ha fatto bene il presidente Piacentini a ricordare che l'azione di pulizia dei residui che è stata fatta quest'anno, abbiamo detto 24,7 milioni di residui attivi e 22,2 di residui passivi, quindi un'azione che io vorrei sottolineare per una seconda volta è stata un'azione veramente coraggiosa. Mi fa piacere che il già sindaco Marini abbia voluto sottolinearla. La cosa mi fa veramente piacere perché erano anni che non veniva fatta. È stata fatta una piccola azione di ... nel 2007. Ma un'azione così importante, così forte veramente è la prima volta che si fa. Allora enfatizzare il fatto che si vada

in continuità con la precedente amministrazione secondo me è fuori luogo. Enfatizzare il fatto che a luglio è stato detto dei tanti residui da cancellare... è come se oggi la montagna avesse partorito il topolino, mi sembra un fatto un pochino riduttivo del grande sforzo che è stato fatto. Questo qui lo dico non solamente per questo assessore ma soprattutto per coloro che si sono prodigati a fare questa ricognizione. Sono state aperte tante cartelle, tante mancavano, è stato prodotto veramente uno sforzo enorme. Voglio ricordare a me stesso, perché il sindaco l'ha ricordato, quello che ci aspetta da oggi nei prossimi anni sarà ancora di più. Perché, come ricordava il dottor Manchi, la parte preponderante, la parte maggiore deve ancora venire. Qui non è che si potesse fare tutto quanto insieme. Qui sono stati portati 24 milioni di euro di residui a cancellazione, non è che potevamo cancellare tutto quanto insieme altrimenti avremmo dissestato tutto. Vi do i numeri per darvi la dimensione della comprensione, della mole di lavoro che è stata fatta. È stata una mole di lavoro proprio enorme. Ma guardiamo bene che il comune non è proprio ancora così in sicurezza, perché io sento delle manifestazioni di ottimismo, e io sono uno che caratterialmente è ottimista, ma andare in un percorso così ottimistico io mi guardo bene, perché dobbiamo ancora chiudere il bilancio consuntivo del 2011. Io una settimana fa sono stato alla Corte dei Conti con il presidente Piacentini e

con il segretario comunale, veramente la ringrazio per come ha condotto anche quell'incontro in una maniera veramente encomiabile e competente. La prima cosa che ci hanno chiesto è il bilancio consuntivo 2011. E lì si parla di quella che è l'eredità della precedente amministrazione. Quindi manifestazioni di ottimismo con un consuntivo ancora da approvare, con, ricordo a me stesso, € 900.000 di Enel, 1.800.000 di gas, 1.800.000 di Multiservizi, 1.900.000 di Saf, 2.400.000 di Sangalli. Stendo un piumone sulla faccenda della neve che è 1.300.000; 8.750.000 di anticipazioni di cassa stabili che ancora abbiamo. Questo comune ad oggi non è ancora in una situazione di sicurezza. E questi sono conti che non sono di questa amministrazione. Allora chiarito bene questo quadro, a me fa piacere che oggi si sia condotto un dibattito caratterizzato da profonda civiltà, da un confronto con uno standing abbastanza elevato. Chiedo scusa a Raffa se l'ho interrotto, mi dispiace. È stato un po' l'enfasi... ti chiedo scusa, ne sono dispiaciuto di questo. Però manteniamo l'ottimismo all'interno di quello che è un perimetro di sicurezza, perché i prossimi bilanci in considerazione anche di quello che ho detto che ci sono minori trasferimenti erariali, saranno bilanci difficili da comporre e insomma bisognerà avere tanta buona volontà tutti quanti. Qualche altra cosa la voglio dire. Ho ascoltato prima l'ex sindaco Marini parlare di quelle che sono le

addizionali Irpef e anche dell'Imu che a suo giudizio potevano essere composte in maniera diversa. Innanzitutto questa è materia che abbiamo dibattuto già la volta scorsa, perché le tariffe abbiamo approvate con una delibera di consiglio comunale e lì abbiamo dibattuto su quelli che erano i percorsi che ci hanno portato stabilire questo tipo di tariffe. Voglio ricordare però che l'addizionale Irpef è un'addizionale che è proporzionale, quindi non è che va a colpire i ceti più deboli. Voglio ricordare quello che ho già detto la volta scorsa, che le famiglie dove esiste un papà, una mamma e due figli, quindi con reddito da € 15.000 ai 18.000 non vengono colpite. Quindi l'addizionale ha una progressività che va in maniera proporzionale su quello che è il reddito e sicuramente non incide in maniera preponderante su quelli che sono i ceti sociali più deboli. Per ciò che concerne l'urbanistica penso che abbia risposto il sindaco e ha risposto bene. L'amministrazione precedente ci ha detto il sindaco marini che aveva puntato molto sull'urbanistica, però sta di fatto che queste entrate non sono arrivate e questa amministrazione, come giustamente ha detto il sindaco, invece ha invertito la tendenza. E speriamo che porti ossigeno alle nostre casse per orientarci in maniera diversa su un percorso ottimistico. Qualcuno ha ricordato che la nostra amministrazione ha tolto il ticket ai disabili. Io voglio ricordare che l'attenzione verso le fasce sociali più

deboli di questa città da parte di questa amministrazione è massima, perché oltre ad aver tolto il ticket ai disabili questa amministrazione ha avuto anche un occhio particolare nella gestione dell'Imu, che proprio su proposta del sindaco e della nostra giunta è stato intercalato in maniera diversa, quindi con un occhio particolare per coloro che nelle famiglie ospitano dei portatori di handicap e proprio per coloro che hanno situazioni di disagio. L'ultima testimonianza è quella di qualche minuto fa dove abbiamo accolto l'emendamento della consigliera Spilabotte. L'abbiamo fatto in maniera cordiale, l'abbiamo fatto perché ci crediamo. Però voglio ricordare a me stesso che sono consigliere comunale della passata legislatura e stavo seduto da questa parte dei banchi, io non mi ricordo a memoria che ci siano stati emendamenti proposti da noi accolti dalla vecchia maggioranza. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Sul piano delle opere pubbliche l'emendamento del consigliere Fulvio De Santis, € 200.000... ASSESSORE MASTRANGELI: Sto parlando sul sociale. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Vabbè, gli emendamenti accolti ce ne sono sempre stati, stavamo all'opposizione e ... Fulvio De Santis che votò pure il bilancio. ASSESSORE MASTRANGELI: Sto parlando sul sociale, non sto parlando di opere pubbliche. Le opere pubbliche sono su un piano completamente diverso. Quindi questo è quello che volevo

dire, ringraziando tutti quanti voi per l'attenzione e ribadisco, come ultimo intervento, che chiedo al consiglio comunale un voto favorevole su questo bilancio di previsione. PRESIDENTE: Grazie assessore. Siamo in dichiarazione di voto. Raffa e poi Venturi. CONSIGLIERE RAFFA: Velocemente, non voglio abusare della vostra pazienza. Però devo dire che io nemmeno mi ricordo di una permanenza fino a questo punto ai lavori consiliari della minoranza. E non mi ricordo nemmeno di una partecipazione al voto finale, sia pur esso diverso rispetto a quello che ovviamente sarà quello della maggioranza questa sera. Quindi è evidente che i ricordi... io ricordo che ad un certo punto rimanevamo sempre desolatamente da soli e dovevamo votarci le nostre cose senza avere il piacere di avere gli amici della maggioranza dall'altra parte. Pazienza. Non ha importanza, va bene anche così. Potremmo andarcene pure noi, nessuno ci costringe a rimanere. Rimaniamo perché siamo convinti della bontà del nostro voto, non certo per altri motivi. Diceva, se non sbaglio, un attimo fa l'assessore Riccardo Mastrangeli che il sindaco in effetti con molta bravura, te l'ho riconosciuto in decine di occasioni, porta sempre il discorso su cose su cui siamo d'accordo. Quando tu parli dell'accertamento tecnico giudiziario sulla vicenda di Acea o di Solidiamo ormai noi lo diamo per scontato, sono atteggiamenti che

condividiamo, che abbiamo votato, che abbiamo sottoscritto anche pubblicamente per la loro bontà. Però questa sera era in discussione il bilancio su cui voglio tornare un attimino alla luce delle cose che ci siamo detti. Intanto devo dire che mi preoccupa un pochettino il fatto di sentir parlare prima il dirigente responsabile e poi l'assessore di residui di dubbia esigibilità che ancora esisterebbero. E poi ancora di più mi preoccupa sentir parlare di 55 milioni di euro. Mi è sembrato di aver capito questo, non era registrato però...

ASSESSORE MASTRANGELI: 50 circa. CONSIGLIERE

RAFFA: 50 circa. La cosa mi preoccupa molto.

ASSESSORE MASTRANGELI: Figurati a me.

CONSIGLIERE RAFFA: Io direi che un'affermazione del genere, caro assessore, è grave se fatta in un consiglio comunale, perché voi state dicendo, l'avete appena finito di dire, che questi dati sono tutti falsi perché sotto o sopra questi dati pende questa spada di Damocle da una parte di residui di dubbia esigibilità e dall'altra parte addirittura di 50 milioni circa di residui su cui c'è da fare un accertamento. Ma mi sembra di capire dalle espressioni, ma questo è bene che lo dica tu e non sia io a dirlo, che c'è pure piuttosto un pessimismo galoppante su questi residui nel bilancio, nel saldo complessivo. A me è parso di capire questo. Però io mi sbaglio tante volte, magari questa è una di quelle. Voi non ci dovete far dire cose che noi non abbiamo detto. Non

abbiamo detto che la struttura ha sbagliato o che la struttura non si è impegnata nel lavoro dei residui. Noi abbiamo detto che è stata un'operazione assolutamente positiva, ci mancherebbe. Io almeno l'ho detto a chiare note. Qualcuno non c'era ma nel mio intervento, basta sbobinare la registrazione di questo consiglio per far notare a tutti quanti che io già ho apprezzato il lavoro. Così come ritengo a uno che fino a qualche mese fa era l'assessore all'ambiente di questo comune il lavoro certosino che deve fare la signora Valenti piuttosto che il nostro dirigente per cercare di placare le ire oggi della Sangalli e ieri di Cesare Fabelli per la Saf o per altro è un lavoro che insomma fino a qualche mese fa abbiamo fatto noi, quindi lo conosciamo bene. Quindi diciamo che sappiamo bene di che si tratta. Quindi gli elogi alla struttura partono dalla maggioranza ma partono anche dalla minoranza. Abbiamo capito bene lo sforzo che c'è stato, abbiamo apprezzato lo sforzo che c'è stato. Difatti, questo è il principio, questo è il passaggio chiave di questa mia dichiarazione di voto, noi non contestiamo la validità tecnica di questo bilancio. Lo diceva prima il sindaco, che in modo molto intelligente diceva che quello che differenzia questo bilancio da quello precedente sono le scelte di natura politica, come è giusto che sia. Sindaco io questo passaggio mi è sembrato di averlo colto in modo chiaro. Quindi il nostro voto non è un voto contro i tecnici, non è un voto

contro i nostri dirigenti, che qualcuno ricordava sono gli stessi di quattro mesi fa, di cinque mesi fa... che poi rimangono sempre quattro mesi; sti mesi dell'amministrazione Ottaviani non passano mai. ...al mio paese giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre sono sei mesi, però voi continuate a dire quattro, evidentemente abbiamo un riferimento, un calendario diverso noi della minoranza e voi della maggioranza. Però insomma stiamo anche a questo gioco, va bene anche questo, non c'è nessun problema. Per quanto riguarda le società partecipate... PRESIDENTE: A concludere consigliere. È un altro intervento questo. CONSIGLIERE RAFFA: Mi riferisco a quello che è stato detto e fa parte del bilancio. Chiudo subito. Voglio augurarmi che le intenzioni espresse dal capogruppo del Popolo della Libertà siano presto. Noi abbiamo già in pendenza una delibera che parla... è ferma. Lo dice anche la relazione dei revisori dei conti, è già pronta. Io mi auguro che questo impulso ci sia veramente e che nel prossimo consiglio comunale si porti effettivamente la delibera comunale con cui noi usciremo in modo particolare, il dente duole quindi me lo devo togliere subito, per quanto riguarda l'aeroporto. Io mi auguro... interporto e aeroporto, per me va bene in entrambi i casi. Sulla Sangalli, Piacentini parlava della Sangalli, che è una nota molto dolente... sto chiudendo presidente. Sulla

relazione dei revisori dei conti c'è scritto che si farà fronte alla Tarsu con una percentuale che, è a pagina 18, viene quantizzata su 99,81 a carico dei nostri contribuenti, dei nostri cittadini. Come è giusto che sia, come la norma prevede, per carità. Allora io mi chiedo ma se è prevista quasi al 100%, passatemi l'arrotondamento, a favore dei contribuenti e poi ci sono dei buchi vistosi, come abbiamo visto... fammi finire, fammi finire. Fatemi finire, è il passaggio successivo. Se volete intervenire io aspetto. Stavo dicendo, questo 99,81 sapete cosa mi fa pensare? Mi fa pensare che nei prossimi mesi, e questo è un augurio, non è una sentenza del comportamento che avrete da qui ai prossimi mesi, io mi auguro che la lotta all'evasione... è qui dove io voglio arrivare. Che la lotta all'evasione, come chiamiamo ancora una volta... la chiamiamo attività di controllo, va bene qualsiasi termine, vanno bene tutti termini che vogliamo, che prevede entrate per 4 milioni di euro, li ho appena sommati, un po' di più di 4 milioni, che sia effettivamente... magari riuscendoci e magari riuscendo anche in un'azione a cui noi non siamo riusciti Adriano. Io starò qui a farvi gli applausi se voi riuscirete a recuperare questi 4 milioni di euro su questa portata qui. Quindi il fenomeno Tarsu è un fenomeno dovuto insieme all'Ici a questa macroscopica evasione... PRESIDENTE: Deve concludere consigliere. CONSIGLIERE RAFFA: ...attività

di controllo che io mi auguro si metterà in campo nei prossimi mesi. Lo dicevo prima, lo ribadisco il voto della Lista Marini è sicuramente contrario a questo bilancio di previsione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. SINDACO: Sempre in modo costruttivo naturalmente, solo una domanda che volevo porle, anzi porti, ci diamo del tu quindi lasciamo perdere i convenevoli. Quando l'assessore Mastrangeli prima diceva ci sono delle perplessità in ordine alle altre partite di residui, questa cosa che ha detto Mastrangeli, perché tu dicevi prima che ti sconvolge, è una cosa dell'altro mondo, questo sconvolgimento arriva adesso oppure il problema di quelle poste come residui non te l'eri personalmente mai posto. Ecco, voglio capire questo. Dato che i tecnici sono gli stessi, ai quali noi abbiamo chiesto queste partite se sono vere, se sono partite da rivedere, eccetera, queste domande che noi abbiamo posto adesso e che ci hanno obbligato a fare questa review, ciociara review, ce le siamo poste noi così per porcele oppure in passato non erano state poste agli stessi tecnici. Voglio capire proprio a livello costruttivo, per comprendere, per migliorare. CONSIGLIERE RAFFA: Intanto io ritengo un po' troppo ottimista chiamarle perplessità. L'assessore aveva ben altro tono. Altro che perplessità, io avevo capito ben altra cosa. Tant'è che al consigliere Parlanti dicevo speriamo che non si dica al microfono e che non si registri da parte dell'assessore

alle finanze, da parte dell'assessore al bilancio che ci potrà, che c'è... non voglio quantizzare il livello delle certezze in questa materia ma che c'è una sia pur pallida ipotesi che ci possono essere 50 milioni di residui ancora a saldo negativo verso il bilancio del comune di Frosinone. Io in questo senso qui ho voluto, altro che perplessità sindaco. ...il dirigente parlava di residui con dubbia esigibilità, invece dalla parte politica io avevo sentito dire ben altro a microfoni spenti. Poi non so se si è ribadito... SINDACO: ...in passato era stato posto. Se la parte politica al dirigente o alla struttura, come noi abbiamo fatto, se questo problema era mai stato posto e sia stata data una risposta differente. CONSIGLIERE RAFFA: Allora io ti faccio un'altra domanda, ché è questa. Un atto di questo tipo è un atto di impostazione politica o di impostazione squisitamente amministrativa? Questa è la domanda che rigiro. SINDACO: Ti rispondo perché queste cose poi devono essere verbalizzate. Speriamo di non utilizzarle mai ma potrebbero essere utilizzate. Quello che è avvenuto quando noi ci siamo insediati, il dirigente con molta franchezza e con molta tranquillità quando gli abbiamo detto come stanno i numeri, come fanno tutti i dirigenti in giro per l'Italia ha detto sì ma quali sono i numeri che eventualmente dobbiamo andare ad indicare. Questa parte politica ha detto al dirigente quelli che la parte dirigenziale, quelli che la

parte tecnica riterrà indicare. Questa è l'impostazione che noi abbiamo dato. Se alla fine il dirigente ci avesse dato una sentenza purtroppo mortale, noi saremmo stati alla sentenza mortale. Quindi abbiamo detto alla struttura indicateci, fateci uscire fuori tutte le carte, quelle che sono positive o negative, poi cercheremo di trovare una soluzione. Però, la mia perplessità continua ad essere su questo aspetto. Dato che i dirigenti sono rimasti sempre gli stessi, adesso se i dirigenti rendono questa situazione in modo problematico... quello che voglio capire, francamente non riesco a comprenderlo fino adesso, è perché noi abbiamo sostanzialmente fatto una forzatura sui dirigenti a chiedere la verità sui numeri o perché queste stesse domande non sono state poste per non avere delle risposte scontate. Questo m'interessa anche per quanto riguarda il futuro di questi benedetti conti, perché altrimenti noi ci andiamo a confrontare ogni volta con dei conti che poi sono numeri. E come mi insegnate voi i numeri hanno la testa dura, sono quelli, non è che possono essere suscettibili di interpretazione. Allora dato che i dirigenti, che sono gli stessi... dirigenti, funzionari, l'ufficio è rimasto sostanzialmente lo stesso. I numeri che stanno venendo fuori sono numeri che comunque almeno lasciano perplessi su alcune situazioni. Francamente oggi io allo stato attuale, non lo dico con falsi infingimenti, non riesco a comprendere

se siamo noi che abbiamo fatto delle richieste troppo rigide e magari potevamo guardare da un'altra parte ma la spending review ci imponeva di non farlo, perché l'iscrizione di una quota di fondo di svalutazione di residui attivi del 25% purtroppo è venuta fuori adesso, non c'era passato. Quindi siamo stati noi troppo rigidi nel formulare le domande oppure queste identiche domande non sono state prospettate e si è glissato. Questo per avere il quadro della situazione, così magari noi ce la possiamo vedere con gli attuali dirigenti. Tutto qua, ma lo dico proprio per capire quello che effettivamente è avvenuto. CONSIGLIERE RAFFA: Un attimo soltanto perché io sono veramente molto preoccupato dal fatto che si stia dicendo in questo momento che la struttura scrive i numeri che la politica gli suggerisce. Io questo lo trovo... SINDACO: È l'esatto contrario, non hai seguito l'inizio. Io ho chiesto di dire alla struttura quelli che erano i numeri veri, nonché la politica dovesse suggerire. CONSIGLIERE RAFFA: Noi invece chiedevamo quelli falsi e loro li registravano falsi; questo è il secondo passaggio. SINDACO: Questo eventualmente può essere un tipo di considerazione che mi appassionerebbe fino ad un certo punto e vorrei comprendere. Però io voglio chiedere questo. Voi una domanda a questi tecnici sulla bontà di questi residui, sull'esigibilità di questi residui nel corso degli anni le avete mai poste? CONSIGLIERE RAFFA: Noi

ritenevamo che fosse un compito proprio dei dirigenti.

PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazione di voto il dottor Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI: Grazie. Io sarò enormemente più breve rispetto a Francesco, anche perché ha fatto riferimento... ha fatto considerazioni che in qualche modo avevo maturato durante il dibattito. Quindi mi esimo ovviamente dal doverle ripetere. Andando un pochino sul generale chiaramente questo è un bilancio, il primo bilancio della nuova amministrazione, a distanza di sei o quattro mesi ma comunque un bilancio assai precoce, diciamo così, sul quale ovviamente le espressioni di giudizio vengono sicuramente influenzate dal pregresso e dal precedente; questo va detto con assoluta onestà. Però, come si ricordava precedentemente, noi possiamo distinguere in questo bilancio due aspetti. Uno in continuità con la precedente amministrazione ed alcune considerazioni, alcune iniziative soprattutto di carattere politico della nuova amministrazione. E forse sono queste che in qualche modo influenzano il giudizio mio personale e credo anche del gruppo al quale mi riferisco di un voto negativo sul bilancio stesso. Però, brevissimamente, la prego presidente, prima non sono intervenuto ma sarò nei tempi, mi appassiona un pochino questo ultimo dato che stava emergendo dal dibattito, che è quello relativo al discorso che la parte dirigenziale identica a quella della precedente

amministrazione in qualche modo sollecitata, stimolata, evidentemente diretta vorrei dire, diretta ulteriormente, se potessimo dire, da ulteriori dirigenti. Allora qui sorge la domanda di riferimento anche alla famosa Bassanini, alla quale spesso ci si riferisce. Ma non sono forse i dirigenti l'impalcatura reale dell'amministrazione, quelli che tentano le regole al di là delle quali non si può andare? E se queste regole in qualche occasione sono state travisate o non rispettate, in quale occasione alcuno dei dirigenti ha mostrato o fatto rimostranze nei confronti dei politici dell'epoca? Un altro riferimento mi viene ancora più in mente perché è stata una constatazione personale e fa riferimento un po' quello che diceva prima Michele Marini. Come si ricordava, l'urbanistica è il volano o non volano di questa amministrazione. Se l'urbanistica va, va l'amministrazione, se l'urbanistica non va, non va l'amministrazione. L'urbanistica non è andata nella precedente amministrazione o comunque non è andata come sarebbe potuta andare. E però, sempre in riferimento ai dirigenti, sconcerta questo. Sconcerta il fatto che qualche dirigente sulle stesse problematiche relative all'articolo 18 abbia fatto delle relazioni diametralmente opposte. Ora questo è un aspetto molto importante, perché se è vero che ci sono state delle difficoltà nella realizzazione, nella pratica dell'articolo 18, queste sono venute solo ed esclusivamente

dalla parte tecnica e non certo dalla parte politica che aveva un grande interesse a portare avanti l'articolo 18. Eppure qualche dirigente rispetto all'interpretazione dell'articolo 18 ha assunto un parere diametralmente opposto a distanza di 6-8 mesi. Nel primo caso frenando in qualche modo, perché se è vero che un dirigente pone delle questioni serie ed importanti è compito ovviamente dalla parte politica verificare, attendere, quindi non dare seguito a delle iniziative che potrebbero essere sbagliate. Però è altrettanto vero che nelle occasioni successive in questa amministrazione lo stesso dirigente sulla stessa questione abbia dato un parere completamente opposto; grazie ad un'interpretazione regionale o comunque facendo riferimento a dei dati che precedentemente aveva contrastato in maniera molto netta. Quindi il ruolo dei dirigenti è un ruolo importantissimo perché le pratiche, come lei ricordava signor sindaco, dovevano essere rilasciate dai dirigenti e non dalla parte politica che aveva un grande interesse, come è ovvio pensare, a che queste si realizzassero. Comunque, detto questo, ribadisco il voto negativo, quindi il voto contrario a questa pratica di bilancio. Sommessamente faccio riferimento a quanto detto all'inizio di questa legislatura, che l'opposizione sarebbe stata presente nel bene e nel male a tutte le sedute di consiglio comunale e si sarebbe espressa in maniera chiara,

inequivocabile su qualsiasi questione. Ma anche per rispetto di chi le pone, perché io credo che rimanere in aula e anche esprimere un voto contrario sia una questione di rispetto nei confronti degli assessori, della struttura, del sindaco e dell'amministrazione che l'ha proposta. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie. Brevissimamente per i due minuti che lei mi ha concesso. Parto dalla fine. È apprezzabile il fatto che l'opposizione abbia deciso di rimanere in aula. Lo dite a me che nelle sessioni di bilancio a volte ero l'unico tanto è vero che facevo la battuta parlo a nome di tutta l'opposizione visto che stavo da solo. Quindi, fatta questa doverosa premessa, se apprezzo questo apprezzo di meno il fatto di cercare di spostare il tiro di eventuali responsabilità politiche, per carità di Dio, in capo a taluni dirigenti. È stata citata prima la Bassanini. La insegnate voi a me quello che dice la Bassanini. È vero che c'è un potere di autonomia da parte dei dirigenti, ma certamente non c'è un potere discrezionale. Per quanto attiene i residui è un problema che è stato sollevato sempre dai revisori dei conti ad ogni relazione su tutti i bilanci; di previsione, consuntivo e equilibri di bilancio. Quindi il problema resiste. Solo che questa amministrazione il problema se l'è posto, altre precedenti evidentemente non se lo sono posto, non c'è stato un potere discrezionale amici

miei. C'è stata soltanto una presa di coscienza del problema. Ultimo inciso. I dirigenti erano gli stessi sei mesi fa come lo sono oggi, ma sicuramente non li abbiamo assunti noi. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la delibera così come è stata emendata. Ricordiamo che è stato accolto l'emendamento presentato dal consigliere Spilabotte e che dice in buona sostanza, ve lo rileggo, iscrizione in bilancio della somma di € 95.000 per acquisto terreno già individuato nel centro studi centro sportivo per insediamento struttura sportiva Unitalsi. Tale somma è da finanziarsi mediante contrazione di mutuo. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvato a maggioranza presidente. PRESIDENTE: Grazie. Votiamo per l'immediata esecutività. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvata all'unanimità l'immediata esecutività. PRESIDENTE: La seduta è chiusa.